PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 21 Novembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11633

Dopo l'„exposè" di Berchtold

Commenti romani
all'„exposé" di Berchtold

ROMA 20 (V.) In un lungo commento al discorso del Trono e all'«exposè» del conte Berchtold il «Giornale d'Italia» dice: «La constatazione dell'importanza vitale che il nostro appoggio, mai venuto meno, ha avuto per la tutela degli interessi balcanici e adriatici della Monarchia è di buon auspicio, e vogliamo augurarci per la continuità della collaborazione austro-italiana in Albania per la costituzione definitiva e il rinsaldamento degli organi necessari alla vita e prosperità del nuovo Stato balcanico, che le due potenze adriatiche hanno tenuto a battesimo, che questa collaborazione non venga meno nè ora nè in avvenire. Questo sarà più che possibile e sicuro, se l'amore della pace e la giusta considerazione dei legittimi interessi dei terzi, che hanno ispirato durante la crisi la politica del conte Berchtold, continueranno ad essere la costante norma della Cancelleria viennese. L'intimo accordo austro-italiano e la solidarietà della Triplice hanno fatto del resto troppo buona prova, perchè i dirigenti la politica dell'impero possano seriamente pensare a certe correnti d'opinione che vorrebbero spingere l'Austria-Ungheria su altre vie. Mercè la Triplice si è reso possibile il nuovo assetto balcanico senza alcun danno diretto alle potenze; in virtù della Triplice il principio dell'equilibrio adriatico ha trionfato al consesso dell'Europa.

«Ma nel prendere atto con soddisfazione delle parole dell'Imperatore e del conte Berchtold noi non possiamo fare a meno di ricordare che le alleanze prendono forza e vigore, oltrechè da una coincidenza d'interessi, da un pieno e aperto consenso dell'opinione pubblica. Il conte Berchtold sa che gli ultimi incidenti di Trieste non sono fatti per rinsaldare nel nostro paese il concetto dell'opportunità e della necessità dell'alleanza con l'Austria. I provvedimenti del governatore di Trieste, tanto meno aspettati quanto più era intima e sincera la comunanza di vedute delle due Cancellerie, hanno prodotto nel nostro paese un senso di stupefazione e di pena. E' bene che in Austria si sappia che questi sentimenti non sono cancellati, e che l'Italia aspetta ancora quella parola e quell'atto che ha diritto d'aspettarsi. Noi vogliamo augurarci, che nel corso della discussione alle Delegazioni la questione sarà sollevata, e che in quell'occasione il conte Berchtold farà dichiarazioni atte a soddisfare l'opinione pubblica del nostro paese».

La «Vita» a sua volta scrive: Le grandi voci della Monarchia a.-u., quella dello stesso Imperatore e quella del ministro degli esteri, hanno confermato la più schietta e grata amicizia per l'Italia. Da questa indubbiamente l'Austria ha avuto una cooperazione preziosa. Senza di essa anche il problema di Scutari sarebbe stato risolto diversamente. Il successo reale della politica a.-u. negli avvenimenti balcanici è dovuto per molta parte alla solidarietà italiana. Sovrano e ministri hanno lealmente ed ampiamente riconosciuto ciò. Di tale manifestazione recente noi abbiamo dunque motivo di compiacersi schiettamente, tanto più che anche noi abbiamo potuto conseguire rispetto all'Adriatico quella meta che pur da noi era più sinceramente desiderata. Ma se i due Stati sono, come devono essere, animati da piena fiducia, in qual guisa si spiegano alcuni atti della Monarchia? Non alludiamo soltanto al trattamento fatto alla nazionalità italiana dell'impero.

Qui la «Vita» accenna a certi movimenti al confine sud-ovest che non si verificano ad un altro confine, e ritiene che essi siano in relazione a un riavvicinamento italo-francese. Perchè? Se l'Austria si è accinta a comporre i suoi dissensi con la Russia, e se la Germania insiste nella ricerca di rapporti sempre più intimi con l'Inghilterra, noi possiamo bene confermare coi fatti la sincerità delle nostre amichevoli intenzioni verso la Francia, tanto più che ciò andrebbe a favore anche della Triplice, che deve guarentire non solo gl'interessi antichi, ma anche gl'interessi nuovi.

Voci ufficiose germaniche

BERLINO 20 (B). L'«exposé» del conte Berchtold fu accolto con plauso nei locali circoli politici. Eco simpatica trovò in questi circoli politici l'accenno alla saldezza della Triplice alleanza ed il doppio risalto della provata fedeltà germanica. Si accenna pure al fatto, che il passo sulla Rumenia, il quale spicca per il suo calore, fu qui fortemente rilevato. Si prende pure nota volentieri dell'espressione di gioia per il miglioramento dei rapporti anglo-tedeschi.

La «Kölnische Zeitung», parlando dell'«exposé» del conte Berchtold, dice che questo è un fausto prodromo alle ulteriori discussioni nelle Delegazioni.

Il problema dell'emigrazione
alla Commissione al bilancio

VIENNA 20 (N). Nella seduta pomeridiana della commissione al bilancio il deputato Miklas dice che si sarebbe dovuto cercare d'affidare ad un'impresa indigena la missione di combattere il «pool». Il partito cristiano-sociale - osserva - riconosce senza riserve le premure del Governo in merito alla cosa, ma trova che la via presa è via falsa. Il ministro della guerra non ha fatto che il suo dovere. L'oratore respinge, a nome del suo partito, energicamente il sospetto, che coloro, i quali hanno combattuto contro gli abusi degli agenti e contro la Canadian, abbiano servito il «pool». Lo Stato - conclude - ha il dovere di impiegare tutti i mezzi atti ad impedire l'emigrazione, introducendo precipuamente la riforma agraria e la colonizzazione interna.

Stapinski osserva doversi regolare l'emigrazione con un certo sistema, ma senza pedanterie. Qualora lo Stato sistemizzi in America i suoi consolati e le autorità militari rendano possibili agli emigranti le leve di controllo, non c'è a temere per lo Stato danno alcuno, nemmeno in riguardo militare.

Nemec dichiara che il ministero della guerra ha fatto una gran brutta figura col suo procedimento, essendo risultato che lo Stato, coll'emigrazione, non ha perduto tanti uomini soggetti alla leva.

Mastalka dice che l'azione del Governo contro la Canadian non fu una troppo bella introduzione per il viaggio dell'arciduca in Inghilterra, viaggio che, a quanto si dice, ha lo scopo d'avviare relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria. Il ministro della guerra - dice - si trova su falsa strada, se crede di poter ovviare le diserzioni combattendo la Canadian; esso dovrà procedere contro il «pool». L'oratore reputa strano che i circoli militari dirigenti, ai quali dovrebbe pur stare a cuore tanto di mantenere buoni rapporti con l'Inghilterra, abbiano ingaggiato una lotta contro il ministero del commercio, giacchè si afferma che per la faccenda della Canadian è scoppiato un conflitto personale fra il ministro della guerra e quello del commercio, perchè il primo prende le parti del «pool» e combatte la politica del ministero del commercio nella questione della Canadian. Del resto, alla Delegazione sarà presentata un'interpellanza in proposito. Il ministro della guerra sbaglia se crede di poter impedire la fuga dei coscritti col combattere la Canadian, perchè sono le compagnie germaniche che trasportano il maggior numero di emigranti oltre mare. Non la Russia, ma la Germania è quella che ha favorito così intensamente l'emigrazione dall'Austria. Nella vertenza fra il Governo austriaco e le compagnie inglesi interessate nella faccenda della Canadian rimarranno certamente vincitori gli inglesi, quindi riesce inesplicabile perchè mai l'Austria abbia voluto esporsi ad uno smacco politico inevitabile.

Dopo aver parlato dei rapporti dell'Austro-Americana col «pool», il deputato Mastalka dice non doversi permettere che l'Austro-Americana cada del tutto in possesso tedesco, e chiede infine che sieno quanto prima chiusi i processi avviati contro gli agenti delle varie società di navigazione.

Dulibic deplora che tutta la politica austriaca di navigazione abbia già da un secolo messo in non cale la protezione della fiorente navigazione del Litorale, credendosi un tempo non esser lecito promuovere le imprese italiane e slave. In America - dice - vivono oggidì 300.000 dalmati, che non hanno l'adeguata protezione diplomatica e consolare.

Choc si lamenta della poca protezione, goduta dagli emigranti czechi presso le rappresentanze diplomatiche, e della preferenza che si usa verso i tedeschi ed i magiari nella copertura dei posti d'impiegati nella carriera consolare e diplomatica.

Kotlar chiede l'introduzione di vaste misure per promuovere la vita economica e, specialmente, l'esportazione.

Lasocki propone di chiedere, coll'intervento diplomatico, il miglioramento delle condizioni nelle stazioni consolari e di prendere eventualmente misure contro i centri agricoli tedeschi, minacciando che i lavoratori austriaci, dei quali in Germania si ha grande bisogno, saranno fatti passare in altri territori.

L'oratore chiede severe misure contro gli abusi degli agenti, dai quali è causata la grande emigrazione.

Korosec osserva mancare nelle risoluzioni, finora prese, ogni cenno sull'attività dell'autorità militare, per la qual cosa potrebbe parere che la commissione disapprovi l'ingerenza, legalmente lecita, delle autorità militari nel limitare l'emigrazione. L'oratore propone un'aggiunta secondo la quale devesi procedere con ogni energia contro il favoreggiamento dell'emigrazione di uomini soggetti alla leva, ed una risoluzione, con la quale il Governo è invitato a proteggere specialmente la popolazione agricola contro gli abusi degli agenti, perpetrati a scopi di emigrazione.

Diamand dice che la lotta contro l'emigrazione è impossibile senza industrializzare l'Austria. Per sopprimere la emigrazione - osserva - bisogna riformare l'economia austriaca; finchè tale processo non sia compiuto, si deve lasciare libero il campo all'emigrazione.

Heilinger dice esser cosa strana che in casa del barone Weichs-Glon non sia stata fatta alcuna perquisizione. Egli propone che sieno tolte al sullodato tutte le distinzioni.

Friedmann dichiara che la concessione della Canadian sarebbe l'unico mezzo atto a rendere indipendente dal «pool» anche finanziariamente l'Austro-Americana.

La seduta è quindi levata. Prossima seduta martedì 25 corr.

L'assicurazione della gente di mare

VIENNA 20 (N). Oggi si tenne al ministero dell'interno una seduta della Giunta consultiva per affari d'assicurazioni sociali, allo scopo di discutere ed approvare le disposizioni esecutive per l'introduzione e l'organizzazione della assicurazione della gente di mare per i casi d'infortunio.

Oltre ai membri della Giunta consultiva, erano presenti, particolarmente invitati dal ministero, il direttore Colcuc dell'Istituto contro gli infortuni di Trieste, il cons. Verona del Governo marittimo, l'assessore on. Salata della Giunta provinciale istriana, il direttore amministrativo del Lloyd Brosch e il dott. Cimadori, segretario della Federazione degli industriali.

Furono oggetto d'esame innanzitutto il disegno d'ordinanza ministeriale circa la classificazione dei rischi dei vari esercizi marittimi per gli effetti dell'assicurazione, e quindi le proposte circa l'organizzazione e la gestione della sezione speciale per la gente di mare che dovrà essere creata presso l'Istituto d'assicurazione contro gli infortuni a Trieste.

Dopo ampia discussione, fu raggiunto un perfetto accordo su tutti i punti; onde è assicurata, in conformità ai termini previsti dalla legge 11 febbraio 1913 e dall'ordinanza 17 ottobre 1913, l'entrata in vigore dell'assicurazione per malattia e infortuni dei marittimi, esclusi i pescatori, pel 1. gennaio 1914.

Alla seduta erano presenti vari funzionari ministeriali, fra cui il caposezione dott. Wolf, il quale, rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. Salata, assicurò che si proseguono dal Governo colla massima sollecitudine le pratiche intese a creare le premesse organizzatorie e finanziarie da cui dipende l'applicazione dell'assicurazione sociale anche ai pescatori.

ALLA DUMA
Lo scacco del ministro degli interni

PIETROBURGO 20 (N). La Duma discusse un'interpellanza del club polacco, riguardante la procedura giudiziaria, avviata dal governatore di Minsk contro il latifondista polacco e sacerdote cattolico Milaszewski, per aver questi insultata la croce ortodossa. La Duma approvò quindi, con 161 voti dell'opposizione e degli ottobristi contro 117 dei nazionalisti e della destra, un ordine del giorno presentato dal deputato Swiencicki, il quale dichiara insufficente la risposta del sostituto del ministro degli interni e qualifica illegale il procedimento del governatore di Minsk.

Il bilancio dell'esercito germanico
Altri 304 milioni di spese straordinarie

BERLINO 20 (N). Il bilancio per l'esercito pro 1914, approvato oggi dal Consiglio federale, prevede per il contingente prussiano 764 milioni di marchi di spese correnti in confronto di 680 milioni stanziati per quest'anno. Inoltre si chiedono 304 milioni una volta tanto in confronto di 521 milioni assegnati per quest'anno. Del credito straordinario 114 milioni sono destinati alla costruzione di caserme.

Movimento di diplomatici russi

PIETROBURGO 20 (Ag. pietrob.) La «Gazzetta ufficiale» pubblica i seguenti movimenti diplomatici: Scebeko, inviato a Bucarest, è nominato ambasciatore a Vienna; Poklevski-Koziell, inviato a Teheran, è nominato inviato a Bucarest; Nekliudoff, inviato a Sofia, è destinato a Stoccolma; Savinsky, inviato a Stoccolma, è destinato a Sofia; e Korostovetz, assistente al ministero degli esteri, è nominato inviato a Teheran.

L'ottimismo di Kokovzoff
La Russia ha appoggiato la Serbia

BERLINO 20 (N). Ricevendo i corrispondenti della stampa russa, Kokovzoff prima di partire disse che egli non è responsabile come i presidenti di Consiglio degli Stati occidentali dell'Europa. Ad onta di ciò egli non ha potuto sottrarsi alle trattative coi circoli ufficiali. Passando alla questione balcanica disse che il suo ottimismo è stato confermato dagli avvenimenti e che non si avrà e non potrà scoppiare una guerra europea. Gli avvenimenti, disse Kokovzoff, hanno dato ragione alla nostra politica. Di fronte alla recente azione dell'Austria noi ci siamo messi dalla parte della Serbia, perchè questa durante tutto il periodo della guerra non ha mai fatto nulla che potesse determinare un tale intervento di quello Stato. Per la Russia è di particolare importanza la questione delle riforme armene e tutte le potenze europee, ed in particolare la Russia e la Germania, sono d'accordo, e questo Kokovzoff lo ha constatato con particolare compiacenza.

Le trattative della Porta
per le riforme dell'Armenia

COSTANTINOPOLI 20 (N). Contrariamente alle smentite del «Tasfir i Eskiar» si annunzia da buona fonte che la Russia e la Germania, dopo che è stato respinto il primo progetto di riforme russo-tedesco, hanno consegnato non ufficialmente alla Porta un secondo progetto per l'applicazione di riforme in Anatolia in cui si prevede la nomina di consiglieri europei a lati di ispettori generali ottomani. Secondo la stessa fonte, la Porta ha dichiarato di voler accettare i consiglieri, ma a condizione che essi siano al servizio della Turchia in qualità di funzionari ottomani, mentre le Potenze chiedono che i consiglieri e gli specialisti, i quali debbono sorvegliare ed applicare le riforme, non siano assunti in un paese o in un altro, ma chiesti a tutta l'Europa e scelti e nominati da tutte le Potenze. La Porta continua i negoziati a tale proposito, esponendo in modo conciliante il punto di vista in base al quale si vuol applicare le riforme, ma senza sacrificare nulla della sua indipendenza e senza accettare mai il controllo europeo delle Potenze che non hanno ancora accettato il modo di vedere della Porta.

La commissione turco-bulgara riunitasi ad Adrianopoli per la questione dello scambio dei fuggiaschi bulgari e turchi ha incominciato i suoi lavori, ed ha firmato il relativo verbale.

Cortesie rumene
alla Russia ed all'Austria
Ancora del principe Wied

BUCAREST 20 (N). A quanto reca oggi la gazzetta ufficiale, il re, durante il «diner» dato il 18 corr. in onore della missione russa nel castello Pelesch, pronunciò un brindisi, nel quale, fra altro, disse: «La Vostra presenza mi procura tanto maggior soddisfazione, in quanto mi offre la grata occasione di rinnovare l'assicurazione di sincero attaccamento per il Vostro augusto sovrano e le vive simpatie ch'io nutro per il valoroso suo esercito, al quale ci legano tanti vincoli e tante care memorie».

Durante il banchetto, dato ieri al ministero degli esteri in onore del principe e della principessa di Fürstenberg, il presidente dei ministri Majorescu tenne un discorso, nel quale fece risaltare le simpatie acquistate dalla coppia principesca in Rumenia. Majorescu ringraziò il principe, in nome suo e del Governo, per l'opera da quello rivolta a mantenere, in cooperazione al presidente dei ministri e al Governo rumeno, le buone relazioni tra l'Austria e la Russia tali quali esse furono anche in passato.

Il principe Guglielmo di Wied è partito ieri per Potsdam. Qui si assicura che il principe di Wied farà ancora prima di capodanno il suo ingresso come sovrano a Vallona.

La supposta visita
dell'arciduca ereditario a Parigi
Il ministero francese battuto
Un nuovo corpo d'armata

PARIGI 20 (N). Le voci d'un soggiorno a Parigi dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando non sembrano corrispondere ai fatti. Finora in nessuna sfera ufficiale si ha conoscenza di questa intenzione ed essa oggi sembra non esistere altrove se non in qualche redazione di giornale. Comunque qui generalmente si attribuirebbe grande importanza politica ad un eventuale visita dell'arciduca ereditario austriaco: ma invero nessuno dice quale sarebbe il motivo di tale importanza. Si direbbe che i francesi non vogliono essere tenuti in diverso conto dell'Inghilterra. Si direbbe però anche che la stampa francese, divenuta da alcun tempo sospettosissima, tema che a Windsor si sia tramato qualche cosa ai danni della Francia e che questo qualchecosa sia in relazione con un miglioramento dei rapporti anglo-germanici, dalla Francia ritenuto ad essa più dannoso che favorevole. Certo è che la Francia non si sente bene nel campo internazionale.

Nella commissione al bilancio della Camera, il ministro delle finanze Dumont raccomandò vivamente di votare il prestito di 1300 milioni perchè se si riducesse il prestito a 900 milioni, ciò equivarrebbe all'impegno di votare 700 milioni di nuove imposte per il 1914. Il Governo, dopo concluso il prestito, chiederà tosto che si discuta il progetto di legge d'un'imposta sull'eredità, invece si rifiuterebbe di accettare per il progetto di legge del prestito una stilizzazione atta a ritardare all'infinito l'emissione e di far credere che il credito della Francia sia diminuito di tanto da essere la Francia costretta ad offrire ai propri creditori delle garanzie.

La commissione deliberò però di mantenere il suo voto di ieri e quindi il prestito sarà limitato all'importo corrispondente alle spese militari straordinarie.

La risoluzione presa dalla commissione al bilancio, approvata con 18 contro 13 voti, di impiegare il prestito esclusivamente per la copertura delle spese militari straordinarie, viene riguardata nei circoli parlamentari come una disfatta del Ministero. Parecchi membri conservatori della commissione votarono coi radicali e coi socialisti uniti. Con l'accennata risoluzione il progetto di bilancio viene a subire una radicale modificazione, giacchè così vien creato un altro ammanco di 400 milioni, a coprire il quale saranno necessarie nuove imposte.

La Camera ha approvato senza discussione un progetto di legge col quale si crea un XXI corpo d'esercito, il cui territorio si troverà fra quello del VII e del XX corpo.

Un ufficioso viennese
sullo scambio di visite tra l'Austria e la Francia

VIENNA 20 (N). L'ufficioso «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive: La notizia della «Libre Parole» che l'arciduca ereditario d'Austria nel ritorno da Londra si fermerà a Parigi nel più stretto incognito ed avrà colloqui con Poincaré, Barthou ed il ministro delle finanze, non si conferma. Da parte bene informata si osserva che se il Governo francese ci tenesse davvero ad una spiegazione diretta con l'Austria-Ungheria, le pratiche preparatorie si farebbero certamente per mezzo dell'ambasciatore a.-u. a Parigi. Una visita di Poincaré a Vienna potrebbe aver luogo solo qualora nella capitale austriaca si dovessero trattare vertenze riguardanti tutta la Triplice alleanza e quindi fossero state studiate in precedenza fra i Governi di Vienna, Berlino e Roma. Per il momento mancherebbe ogni substrato ad ogni accordo austro-francese. Qui si ricordano le parole dette a Berlino dal presidente dei ministri russo Kokovzoff, il quale rilevò quanto sieno pericolosi tutti i tentativi di scuotere per vie indirette la solidarietà europea, ora così necessaria. Il presidente dei ministri francese condivide in questo riguardo perfettamente l'opinione di Kokovzoff.

Ghenadieff da Berchtold

VIENNA 20 (N). Il ministro bulgaro degli esteri Ghenadieff ha avuto oggi un lungo colloquio col conte Berchtold.

I ministri italiani a Consiglio

ROMA 20 (N). Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi, oltrechè di molte questioni di amministrazione ordinaria, della designazione al re del nuovo ministro delle Poste nella persona dell'on. Colosimo, e del passaggio dell'on. Battaglieri al sotto-segretariato per la Marina, lasciato vacante dall'on. Bergamasco, il quale aveva già presentato le dimissioni appena caduto nelle recenti elezioni. Nulla è stato deciso pei due sotto-portafogli vacanti, per le Colonie e le Poste. Il ministro Tedesco ha poi intrattenuto i colleghi sul bilancio. Com'è noto, egli deve presentare entro il 30 novembre alla Camera il consuntivo e il bilancio. Ma il 30 è giorno festivo, e i due importanti documenti saranno perciò depositati alla Camera il 29. Esaminate rapidamente le candidature già note alle cariche della Camera e sbrigate le pratiche occorrenti, il Consiglio ha poi deliberato la questione principale, quella del discorso della Corona, che comporta l'indirizzo del Governo. Dovendo poi il ministro di San Giuliano assentarsi, il proseguimento della discussione è stato rinviato a un prossimo Consiglio.

Nel ministero Giolitti

ROMA 20 (N). La «Tribuna» dice che mentre va in macchina, a Montecitorio si diffondevano voci accreditate da tutte le apparenze, che la questione del ministero delle poste sarebbe risolta nell'odierno consiglio dei ministri, col designare l'on. Colosimo a titolare del ministero delle poste. La «Tribuna» aggiunge che questa sera si dava per certo che i due candidati come questori della Camera, sui quali si raccoglierebbero i voti della maggioranza, sono gli on. Visocchi e Di Saluzzo.

La «Tribuna» dice che la nomina dell'on. Colosimo a ministro delle poste sarà accolta col massimo compiacimento nel mondo politico parlamentare. Uomo di grande dirittura e di grande distinzione, l'on. Colosimo non ha mai cercato di far di gomito per arrivare: è stato sempre al suo posto, senza brigare e senza tormentare; più desideroso forse della fortuna dei suoi amici che della sua, più lieto di non ingombrare l'altrui via che di spianare la propria. Illustre avvocato dei più stimati e ricercati del foro napoletano, mai ha esitato a chiudere il suo fiorente studio quando la situazione politica gliene impose il sacrificio. Anche l'ultima volta, quando fu chiamato al sottosegretariato delle Colonie, dopo due volte che era stato all'agricoltura e poi alla giustizia, nessuno potè dubitare ch'egli facesse un vero e proprio sacrificio alla situazione, ma pure nessuno si accorse, per calcolo o per vanità, che dentro egli si addolorasse o si sobbarcasse con poca grazia. La fedeltà alle amicizie è una delle caratteristiche più nobili del suo saldo e sicuro temperamento di calabrese; ed è naturale che questa, come le altre, suscitino attorno a lui tanta gentilezza di consensi e simpatie. L'on. Colosimo porta al Governo una severa cultura giuridica, una sicura pratica amministrativa insieme ad uno spirito liberale di non dubbia data e di non dubbia esperienza. Fu educato alla rigida scuola del vecchio Zuppetta, diffonditore delle idee liberali all'Università di Napoli, che fece del discepolo Colosimo un apostolo ardente ed eloquente dell'idea liberale, disciplinando gli entusiasmi della prima giovinezza; e dal tribuno di vent'anni fece a poco a poco un esperto giurista e un avveduto uomo di governo. La sinistra democratica, la vecchia sinistra incitante e combattente, ha con Colosimo un nuovo rappresentante fido e fattivo nei consigli della corona, che saprà concorrere ad effettuare nell'azione del Governo il contenuto non ancora esaurito del programma del partito liberale italiano.

La «Tribuna» dice poi che il passaggio di Battaglieri al sottosegretariato della Marina, dove un sottosegretario borghese ha importanza politica speciale, rappresenta per Battaglieri il riconoscimento del fervore intelligente portato prima in aiuto dell'on. Calissano ed ora in aiuto dell'on. Tedesco.

Volontari alpinisti italiani

MILANO 20 (N). Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani - sezione di Milano - per trattare in merito ad una proposta per la creazione in seno al sodalizio di un «Gruppo Volontari Alpini Zappatori».

Dopo ampia discussione venne ad unanimità e con plauso, decisa la costituzione del Gruppo stesso, delegandosi il proponente, l'alpinista Giulio Clerici, a voler redigere e presentare ad una prossima seduta uno schema di statuto.

La proclamazione del «Gruppo Volontari Alpinisti Zappatori» verrà fatta in forma ufficiale al banchetto alpinistico popolare organizzato per la sera di mercoledì 26 corrente allo scopo di festeggiare i numerosi premi del «Touring Club Italiano».

I Volontari Alpinisti Zappatori della U. C. R. V. si propongono di portarsi, muniti di piccole zappe e di altri istrumenti che saranno suggeriti dall'esperienza, nelle alte zone più pittoresche e frequentate delle nostre Prealpi, onde tracciarvi sentieri ex-novo o rendere più evidenti e facili quelli già esistenti. Il lavoro dei V. A. Z. non sarà in alcun modo retribuito giacchè esso non potrà che avere per movente l'amore all'alpinismo e per iscopo quello di rendere la montagna quanto più è possibile scevra di pericoli e quindi accessibile a maggior numero di turisti.

La V. A. Z. intende iniziare l'opera sua non in contrasto con il Consorzio segnalazioni alpine del «Touring Club Italiano», ma in unione od in collaborazione del medesimo ed a questo scopo farà le pratiche relative.

Un prestito italiano alla Turchia
smentito

ROMA 20 (B). Il «Popolo Romano» dichiara del tutto infondata la notizia di un giornale russo, secondo la quale l'Italia accorderebbe alla Turchia un prestito, previa garanzia, da parte di quest'ultima, del possesso italiano di Rodi e di Stampalia.

Il primo discorso della Corona italiana
tradotto in arabo

ROMA 20 (N). La «Tribuna» pubblica: Il ministro delle colonie, on. Bertolini, ha disposto perchè il discorso della Corona, che sarà pronunziato il 27 corr. al Senato, venga tradotto e stampato in caratteri arabi e distribuito a tutti i capi tribù della Tripolitania e Cirenaica. I nostri ufficiali avranno cura di spiegare ai capi l'importanza del documento.

Il caso di spionaggio Minozzi

ROMA 20 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che dagli interrogatori che si continuano a fare da parte del giudice istruttore per il caso di spionaggio a Roma e dall'esame dei documenti sequestrati al Minozzi e al Petriglia non è emerso alcun elemento nuovo. Per oggi è atteso a Roma l'ex-sergente Trocchi il quale verrà subito interrogato e poi messo a confronto con il Minozzi ed il Petriglia.

L'arciduca Francesco Ferdinando a Windsor

WINDSOR 20 (N). Ieri l'arciduca ed il suo seguito, accompagnati dal re, visitarono le sale del castello. Stamane l'arciduca si recò a vedere le serre, quindi, con alcuni ospiti, si portò a Virginia-Water per la caccia.

Il conte e la contessa Trautmannsdorf, il duca e la duchessa di Teck e il primo ministro Asquith con la consorte sono partiti stamane per Londra.

E' atteso qui entro la giornata il principe di Wales.

LA CRISI MESSICANA
Le colonie straniere preparano la difesa a Messico.

MESSICO 20 (B). I membri delle colonie straniere a Messico fanno i necessari preparativi per la propria difesa in caso di disordini. L'inviato inglese von Garden ha dato il consiglio ai sudditi inglesi di creare un'organizzazione a scopi difensivi. Gli americani progettano misure difensive senz'aver avuto in proposito consigli dal loro incaricato d'affari. E' possibile che sia creata un'organizzazione generale di difesa, comprendente i cittadini germanici, inglesi ed austro-ungarici.

Cronaca dello Sport

SCHERMA

La magnifica accademia schermistica di iersera

Nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, animata da un pubblico elettissimo, fiorita graziosamente da eleganti signore, si svolse ieri sera la tanto attesa accademia di scherma, organizzata dal chiarissimo maestro nostro cav. Vittorio Tagliapietra.

L'interessantissima serata schermistica fu aperta dai dilettanti signori Dante Carniel e Silvio Holzner con un assalto di fioretto correttissimo in cui il Holzner ebbe campo di sviluppare una bella difesa di fronte al vivissimo giuoco d'attacco del Carniel.

A questo applaudito assalto di fioretto seguì uno non meno bello di sciabola fra i signori Cesare Stecher ed il cav. Mario Sambo, di Venezia. Lo Stecher, tiratore di giuoco sobrio e sicuro, trovò nel cav. Sambo un avversario a lui degnissimo, di temperamento vivo e brillante. Fecero tutti e due della buona scherma.

L'assalto di fioretto fra i signori Giorgio Liebman ed Alessandro nob. Del Torso di Udine fece ammirare due tiratori di lunga esperienza. Giorgio Liebman non potè, di fronte alla linea rigida dell'avversario, sviluppare il suo bel giuoco di tempo; fu però decisissimo nelle sue azioni di attacco: Dal Torso ebbe parate e risposte felicissime, calmo ed attento in guardia, fece un assalto bellissimo.

Dopo un brevissimo riposo, Nedo Nadi, lo stupendo campione d'Italia compare salutato d'applausi vivissimi; la Società di scherma gli oppose uno dei suoi migliori dilettanti, il dott. Icio Carniel. Fecero un assalto fortissimo e bene equilibrato, preoccupati tutti due i bellissimi tiratori a fare unicamente della scherma e fecero infatti di quella buona. Nadi snellissimo e straordinariamente «lavorato», benchè un po' impacciato dalla pedana instabile, si affermò tiratore di una classe eccezionale. Giuoco vivissimo e pronto di pugno, partenze fulminee, precedenza di punta, doti essenziali per uno schermitore, sono da lui applicate con signorile esuberanza. Egli tirò - in una parola - da grande campione.

Il dott. Carniel, schermitore d'una classicità impeccabile, dal pugno educatissimo, assecondò Nadi magnificamente; anch'egli però apparve un po' sconcertato dalla pedana poco sicura.

L'assalto, gustatissimo dagli esperti, entusiasmò il pubblico, che volle rivedere i due superbi schermitori in un ultimo breve fraseggio di ferri elegantissimo. Bellissima l'ultima botta diritta di Nadi.

I signori Dante Carniel ed Umberto Magistris di Udine fecero poi un assaltone. Il Carniel sviluppò un giuoco di mirabile vivacità ed efficacia, ravvivato da attacchi energici e ben condotti. Il Magistris ebbe qualche «arresto» ben riuscito; fece parate e risposte bellissime.

Accolti da calorosissimi applausi, si presentano quindi i signori cav. Vittorio Tagliapietra e cav. Vittorio Sartori, due fra i più illustri maestri italiani.

Fecero un assalto di fioretto ricchissimo di passaggi di ferro, nel traccheggio tormentoso, attentissimo delle lame incalzanti per aprirsi un varco al petto avversario.

Il cav. Tagliapietra, col suo pugno impareggiabile e con la signorilità fine del suo giuoco, fu un vero artista. Il cav. Sartori pronto e sicuro nelle sue parate e risposte, fu poderoso. Assalto di astuzia schermistica e di gran maestria questo, in cui la pura scuola italiana venne, per merito dei due grandi maestri, altamente onorata.

I signori Gastone Zwillichievich e Umberto Magistris di Udine fornirono poi un assalto movimentato, riuscitissimo, in cui i due avversari s'accoppiarono mirabilmente per temperamento e per animazione di giuoco. Furono assai applauditi.

Si ripresentò quindi Nedo Nadi in un assalto di sciabola col signor Ervino Comuzzi. Nadi, nella sciabola, tradisce la sua preferenza per il fioretto; tenne una linea instancabile, perfetta, risposte di puntata fulminee, battute e sciabolate dirette lanciate con una sicurezza meravigliosa.

Fu sorprendente per efficacia, graziosissimo nel giuoco, il bravo Nadi. Il Comuzzi tirò bene; parò alcuni «traversoni» con maestria; ebbe un bellissimo movimento di ferro. L'assalto assai vivace dal principio alla fine, fu applauditissimo, tanto da costringere i due sciabolatori a ripresentarsi in una breve ripresa.

Alessandro nob. Dal Torso e Nino Carniel, due vecchie e buone conoscenze, tirarono in modo sorprendente; Carniel di temperamento vivacissimo incalzò incessantemente l'avversario che oppose a sua volta una difesa ammiratissima. Vennero scambiati dall'una e dall'altra parte delle stoccate bellissime.

La serie degli applauditissimi assalti venne chiusa da un'«assaltone» di sciabola che destò schietto entusiasmo fra i due signori di quest'arma: Tagliapietra e Sartori. Furono meravigliosi tutti due per la rara maestria con cui condussero l'assalto, per finezza e classicità del giuoco. Fecero gustare delle frasi superbe di parate e risposte, e contrattempi riuscitissimi. I due maestri furono festeggiati da applausi fervidissimi.

Con questo assalto indimenticabile si chiuse la serata altamente artistica, dovuta all'iniziativa del cav. Tagliapietra.

Il sig. G. T. Angelini tenne la smarra con rara competenza.

Gli ospiti graditissimi si fermano ancora alcuni giorni fra noi. Oggi s'incontreranno alla Società di Minerva con i nostri tiratori, in famiglia. Domani a sera poi, nella sala sociale, la direzione della Società di scherma offrirà ai soci e alle loro famiglie un'interessantissima accademia, cui gli ospiti prenderanno parte.

TROTTO

Le corse al trotto a Milano dovute sospendere a causa della nebbia

MILANO 20 (N). All'ippodromo di Turro si è svolta oggi la sesta giornata di corse al trotto dinanzi ad un pubblico assai numeroso e delle quali eccovi i risultati:

Premio Oderzo; otto partenti. Prima prova: 1. «Elisir Kuser, 2.17, m. 1609; 2. «Red Wilkes», m. 1629; 3. «Pia», m. 1629; 4. «Ubaldo» m. 1609. Seconda prova: 1. «Elisir Kuser», 2.20.4/5; 2. «Ubaldo»; 3. «Red Wilkes»; 4. «Liana G.» m. 1629.

Premio Livorno. Partenti 9. 1. «Raggio» m. 2170, in 3.17.3/5; 2. «Benvegnante» m. 2010; 3. «Halley» m. 2000; 4. «Peppino» m. 2040.

Premio Verona. Partenti 5. 1. «Leonino», m. 2030, in 3.02; 2. «Primola Wilkes» m. 2030; 3. «Bettina» m. 2000; 4. «Gazzella» m. 2060.

Premio Turro. Partenti 10. Prima prova: 1. «Codero» m. 1629, in 2.15.4/5; 2. «Sir Todd» m. 1609; 3. «Mistrel Wilkes» m. 1609; 4. «Adlon» m. 1629. Seconda prova: 1. «Glucksstern» m. 1609, in 2.16; 2. «Codero»; 3. «Prince Revelstoke» m. 1609; 4. «Sir Todd».

La nebbia fittissima che scese quasi improvvisamente sul campo delle corse obbligò la giuria a rinviare la decisiva del premio Turro e la corsa per il premio Ippodromo a domenica prossima.

CRONACA LOCALE

I tedeschi contro la slavizzazione

Nell'adunanza tenuta l'altra sera dalla Società politica tedesca fu votato, tra altro, un ordine del giorno che assume particolare importanza dopo i tentativi fatti da varie parti per far desistere i tedeschi di Trieste dal loro atteggiamento favorevole alla conservazione dell'italianità nelle province adriatiche.

L'ordine del giorno suona: «La Società politica tedesca di Trieste afferma, dopo maturo esame, il principio che un ulteriore indebolimento dell'elemento italiano nelle province adriatiche a vantaggio degli slavi meridionali danneggia e mette in pericolo gli interessi economici e politici dei tedeschi in generale e raccomanda all'Unione nazionale tedesca di voler tenere nel debito conto questo principio».

Dunque, il riguardo alla conservazione dell'elemento italiano nelle nostre province non solo è fatto valere per i tedeschi qui dimoranti, ma è anche da loro raccomandato come cosa d'interesse nazionale alla federazione di tutti i partiti tedeschi dell'Austria. Non occorre ricordare che questo indirizzo dei tedeschi risultante dal libero riconoscimento di necessità di fatto, non implica nè alleanze politiche con gli italiani nè vicendevoli impegni, difficili a prendersi fra nazione e nazione: bensì è il portato naturale di circostanze che la politica slavofila del Governo negli ultimi anni ha promosso, se non addirittura creato, e che si sono inasprite per la baldanza crescente degli slavi dopo gli ultimi avvenimenti balcanici e per la loro fiducia non nascosta di poter provocare rivolgimenti in loro favore nella costituzione stessa della monarchia e perfino nell'orientamento della politica estera. Tener conto di queste circostanze, e sopratutto dei germi oscuri nascosti nell'avvenire, è senno politico tanto da parte dei tedeschi quanto da parte degli italiani. Talchè, senza bisogno di alleanze e di impegni, è perfettamente chiaro che, dato il momento, data la configurazione nazionale dei nostri paesi, i tedeschi debbano vedere l'obiettivo più desiderabile nella conservazione delle forze italiane; mentre da parte degli italiani una politica che includa ed affermi così chiaramente cotesto obiettivo deve essere apprezzata come un'azione parallela, che ha la massima sua garanzia nella sua perfetta indipendenza e naturalezza.

Appunto perchè spontaneo e indipendente da vincoli e da impegni presi, noi dobbiamo credere che l'atteggiamento dei tedeschi non vorrà essere senza conseguenze e del tutto platonico; giacchè non è da credere che si sarebbero decisi ad affermazioni importanti per togliere poi ad esse ogni importanza con l'inazione. Bensì crediamo che essi si adopreranno realmente, per quanto sia in loro potere, a persuadere gli altri tedeschi dell'Austria che, qualunque cosa essi vogliano pensare di questi paesi, il peggior male sarebbe lasciarvi trionfare la volontà degli slavi e dei loro alleati, miranti al pari di loro a diminuire l'italianità.

Gli sloveni, i boemi e... gli austriaci

Nel recente torneo ginnastico internazionale di Parigi, gli czechi si fecero come di solito grandissimo onore, ed anche gli sloveni, benchè a una certa distanza, e molto dopo gli italiani, si conquistarono un bel posto. Si gareggiava per nazioni: e gli czechi si presentarono come «Boemia», gli sloveni come «Slovenia»; di una nazione austriaca non si parlò, e difatti una nazione austriaca non esiste. Nè da parte dell'ambasciata austriaca, nè di altra autorità alcuna, si mossero obiezioni di sorta contro questo amor proprio nazionale che suggeriva alle varie stirpi dell'Austria di presentarsi sotto il loro carattere etnico: e fu lodevole prova di buon senso il non immischiarsene.

Questo però ci fa ricordare la meticolosità addirittura penosa con la quale, nelle esposizioni internazionali di belle arti tenute nel Regno d'Italia, si pose costantemente da parte austriaca la condizione che nessun'opera di triestino, istriano o trentino dovesse figurare nelle sale italiane. Eppure, gli artisti triestini, istriani, trentini, per la massima parte, avevano i caratteri naturali degli artisti italiani, si avvicinavano per affinità spontanea alle correnti dell'arte italiana contemporanea; talchè il miglior raffronto, la miglior valutazione delle loro opere, si sarebbe avuta indubbiamente nelle sale destinate agli espositori italiani. Volerli collocare invece accanto ai gruppi artistici viennesi, o a quelli czechi della Boemia e della Moravia, o agli artisti polacchi e croati, equivaleva a isolarli dal loro ambiente artistico immediato e creare avvicinamenti artificiali con gruppi che li mettevano fuor d'equilibrio con la violenza del loro carattere etnico e con la diversità «di razza» delle loro tendenze e delle loro maniere. Tutte ragioni addirittura decisive nel campo artistico; ma che tuttavia non valsero mai a far tacere il categorico imperativo della politica, ostinato a non tollerare sale comuni o pareti comuni agli artisti nati nelle province italiane dell'Austria ed agli altri artisti italiani. I primi dovevano presentarsi come «austriaci», non per arte o per nazionalità, ma per sudditanza: e sappiamo di esposizioni nelle quali il rispetto di cotesto criterio fu inalzato senz'altro a importanza di affare diplomatico.

Ed ecco invece a Parigi, nel concorso ginnastico, gli czechi, gli sloveni, sudditi austriaci gli uni e gli altri, non fondono già le loro forze e i loro meriti a rappresentare l'Austria di fronte alla Francia, all'Italia, all'Inghilterra, ma gareggiano sotto il nome della Boemia, della Slovenia. Cioè il criterio politico cede al criterio nazionale: e poichè un torneo di ginnastica non ha nulla a che fare con la politica, gli cede come la cosa più naturale del mondo. Ma l'arte ha forse a che fare con la politica più della ginnastica? Ovvero non si può prescindere dalla politica soltanto quando i sudditi austriaci sono di nazionalità italiana? Anche qui, ci pare, siamo nel campo curioso dei criteri di Stato che non valgono ugualmente per tutti i cittadini dello stesso Stato.

Attilio Hortis commemora il dott. Lorenzutti

nel congresso della Società di Minerva

Iersera alle 8, in seconda convocazione, la Società del Gabinetto di Minerva tenne il suo congresso generale ordinario, che fu il primo convocato dopo la morte del dott. Lorenzo Lorenzutti, il quale ne era stato presidente per sei lustri.

Questo congresso non poteva perciò aprirsi senza che il compianto presidente ne fosse ricordato.

E il ricordo ci fu, e fu degnissimo: Attilio Hortis aveva accettato di commemorarlo, e lo fece con una concisione ciceroniana, con uno smagliare stupefacente, che non dalla verbosità ma dalla semplice e più immediata corrispondenza al pensiero è originata.

Così, non appena il segretario prof. Arnaldo Polacco ha letto il verbale dell'ultimo congresso straordinario ed i soci hanno approvato, Attilio Hortis si leva e nel raccoglimento degli uditori dice:

«Onorevoli soci.

«In questi congressi per trent'anni tenne la presidenza uno solo: Lorenzo Lorenzutti: fatto che da sè accerta il valore dell'uomo e l'affetto ch'è' diede alla nostra Minerva ed essa a lui, affetto trasfuso in lui dal Miniussi suo avo, ch'era stato col Rossetti a formarla e a reggerla, da Antonio Lorenzutti suo padre, per lungo tempo nelle consulte e nelle direzioni e da questa cattedra lettore assiduo e molto riputato.

«Sulle orme paterne Lorenzo nostro si addisse anch'egli alla medicina, e appena laureato, nel 1867, ebbe nomina nell'ospitale maggiore, dove per otto lustri fu primario. Più volte preside del Collegio medico, della Camera medica e dell'Ospitale infantile, tra' fondatori della Libera Associazione de' medici, soccorse intrepido nelle epidemie del vaiuolo e del colèra.

«Dell'ampiezza e profondità del suo sapere in medicina fanno testimonianza le sue «Storie Cliniche» e gli autorevoli encomi che di lui pronunciarono i suoi colleghi; della umanità con la quale la esercitò siamo buoni giudici tutti, tutti que' moltissimi che sperimentarono la infinita bontà del suo cuore e il sacrificio costante a pro' degli ammalati, de' poveri, degl'infelici.

«Risanare i fratelli nel corpo e nell'anima poteva essere il motto suo: per essi fondò la Lega della Pubblica Moralità, fu del Comitato per la difesa dei minorenni, e ad altro fine non mirava l'aureo volume dal troppo umile titolo «Granellini di sabbia». So che dapprima egli intendeva combattervi l'alcoolismo, il lusso, l'immoralità nell'uomo e nella donna, poi, desideroso di recare a luce le pregevoli notizie che aveva raccolte, data altra forma allo scritto, lo presentò al concorso del premio rossettiano, meritamente vincendolo per giudizio del Veneto Istituto e di quanti sanno apprezzare la fatica spesa nell'indagare e ordinare vicende e date che niun altro porgeva unite e dovevano essere cercate in opuscoli, su pe' giornali, o attinte da quelli che ne serbavano più esatta memoria: lavoro utilissimo alle storie nostre recenti e riconferma del grande amore alla patria che vi spira da ogni linea, mentre segnala avvenimenti che onorano Trieste o denuda le piaghe che la deturpano. A manifestare tutta la sua triestinità gli piacque inserirvi più pagine nel dialetto nostro, che rimarranno documenti puri della odierna parlata. Vero triestino vuol dire vero italiano e tale e' fu con tutta l'anima; con dimostrazioni aperte e durante tutta la vita, prima che fosse direttore della «Pro Patria» e nostro nella Associazione Progressista, prima che pubblicasse quel libro, che oggi mi appare quasi il suo testamento, che svela tutto intero l'essere suo di galantuomo perfetto e di ottimo cittadino, quale e' visse in ogni detto, in ogni atto.

«Per eccitamento suo i congiunti donarono al Museo di Storia Naturale una preziosa collezione di molluschi egiziani, egli e il fratel suo affidarono al Museo di Storia ed Arte quel trittico sacro che vi si ammira tra' principali ornamenti; egli, non ricco di censo, non accettò compensi per le cure date agl'infermi della Pia Casa de' Poveri, largì la prima rata della sua pensione a vantaggio de' restauri della Cattedrale, e anche in morte seppe con generoso lascito giovare alla nostra Minerva.

«Modestissimo, dolcemente affettuoso, ma anche risolutamente fermo, con franchezza cortese, ma da non lasciar dubbio alcuno intorno a ciò che sentiva e pensava, nemico di ogni ingiustizia o intolleranza, meritò il rispetto di tutti.

«Quando lasciò l'Ospitale dov'era nato e del quale con grande diligenza sanitaria seguitava a comporre la storia, che per lui era in gran parte storia vissuta, il Consiglio Municipale gli decretava singolari onori, il Podestà gli significava la gratitudine di Trieste, i colleghi creavano, chiamandolo da lui, un premio a chi meglio assistesse gl'infermi.

«E quando egli «volò in seno dell'eterna Idea» dal suo San Giusto, nel giorno e nella solennità del martire e del patrono, dal tempio che lo accoglieva supplice per la salvezza e l'onore della patria, dagli archi ch'e' s'adoperava per veder ridonati a maggior decoro, Trieste tutta pianse.

«Tutti seguimmo quel feretro; vollero portare la cara salma i giovani medici, abbrunato le s'inchinò il vessillo cittadino dall'Ospitale Grande e dall'Infantile, al lagrimato estinto resero omaggio oratori delle istituzioni e de' sodalizi, e, più che per ricordarlo a' posteri, per continuare nel suo nome il bene che gli fu sì caro, di lui s'intitolarono fondazioni atte a sollevare l'umanità.

«Perdura negli animi il cordoglio, perdura in questa Società di Minerva, che l'ebbe così onninamente suo da sembrare che fosse in lui fatta persona. Si legò ad essa giovanissimo, appena uscito dall'Università; dopo tre anni ne fu direttore, dal 1882 fino a che visse, il primo e l'unico presidente.

«Pronto d'ingegno, rinfrancato da molta e varia dottrina, di ornato eloquio, qui disse l'elogio di quel valentuomo che fu il dottore Giambattista Cappelletti; sapientemente disaminò i pregiudizi della medicina popolare più frequenti tra noi; descrisse i bagni termali delle nostre province, esponendo tutto quanto allora insegnavano la storia, la geologia, l'idrografia; proferì l'allocuzione inaugurale nel 1882; commemorò l'anno LXXV dalla fondazione della Società; nell'88 ragionò del tabacco e de' suoi pericoli, e dacchè fu presidente estese con mirabile solerzia le annue relazioni che danno particolareggiata notizia della nostra attività.

«Poche ore prima che lo colpisce l'insulto ammonitore che poi lo spense, egli aveva vegliato fino a tarda notte con noi e per noi e ci aveva mostrato il discorso dedicato al centenario della Minerva, che qui non potemmo udire dalla sua voce: non bene riscosso del male venne tra noi all'adunanza che gli offerse la medaglia, simbolo della nostra gratitudine e del nostro ossequio. Ringraziando affermò con grande modestia che il merito suo era consistito solo nel buon volere e che niuna opera egregia e' poteva vantare degna di quell'onore; tutti pensammo che non v'ha opera più egregia della intera vita consacrata al ben fare, e pensiamo che più savio, più amoroso, più benemerito presidente la sua, la nostra Minerva nè spera nè si augura».

Il discorso è stato ascoltato con attenzione ed ha destato commozione; e come Attilio Hortis ne ha pronunziate le ultime parole, gli astanti gli fanno un'ovazione di consentimento e di gratitudine.

Quindi si possono iniziare i lavori ordinari del

Congresso

E' relatore il segretario prof. Arnaldo Polacco, che legge il riassunto dell'attività sociale della Minerva nei due ultimi anni, il 102.o e il 103.o di sua esistenza.

Il lettore esordisce col ricordare in particolare la morte di Paolo Tedeschi, e la partecipazione che la Minerva prese a quel lutto, e la partecipazione ad un altro lutto, di tutta la patria, per la morte di Giovanni Pascoli. E quindi date fauste ricordò il relatore: l'inaugurazione del busto di Giuseppe Caprin, donato da un comitato cui stette a capo Riccardo Zampieri, e nella cui solennità l'egregio professore Attilio Gentille ebbe campo di commemorare altamente lo storico delle nostre terre. Ed altri discorsi degni d'essere ricordati, furono tenuti nell'anno 102.o alla Minerva: dissertazioni e conferenze di letteratura, d'arte, di storia, di filosofia della storia, di storia delle religioni, di sociologia, di medicina, di esegesi dantesca; nonchè il gaio diario di guerra detto da Mario Nordio, e due riuscitissime serate di poesia tenute da Umberto Saba e da Nella Doria-Cambon. E di quell'anno, inoltre, il trasferimento della sede sociale in questi nuovi decorosissimi ambienti

Ed ecco l'anno 103.o: ed ecco altri morti cari: una fiaccola d'italianità che si spegne, Ettore Daurant; ed un altro lutto di tutta Italia, Giuseppe Picciola; ed un altro illustre, socio corrispondente, Dino Mantovani; e un altro caro, Andrea Benussi; e, ultima croce, un altro illustre socio onorario, Scipio Sighele; il dott. Lorenzo Lorenzutti è già stato degnamente ricordato.

La Minerva, oltre ad aver partecipato a tutti questi lutti, ha fatti commemorare da Guido Mazzoni, Giuseppe Picciola e Giovanni Pascoli; e sono stati pure commemorati il dott. Franco Beden e Giuseppe Revere. Molte e varie conferenze si tennero quest'anno, con la cooperazione di Giulio de Frenzi, Giovanni Quarantotto, Arturo Bellotti, prof. Mario Stenta, dott. Silvio Canestrini, Giulio Cavallari-Cantalamessa, il Celentano, ecc.

Inoltre, per squisita idea del dott. Aldo Mayer e iniziativa del prof. Attilio Gentille, furono tenuti i «tee letterari», trattenimenti pomeridiani, cui parteciparono tutte le gentili signore e in cui trattarono argomenti dei più piacevoli, con molto onore, Riccardo Pitteri e tutta una schiera di giovani: Giovanni Quarantotto, Guido Corsi, Marino Szombately, Carlo Perinello ecc.

La Minerva partecipò, ancora, al congresso della Lega Nazionale a Pergine, alle onoranze cittadine a Giuseppe Verdi e allo scoprimento del busto di Gazzoletti, a Trento.

Prosperò la pubblicazione sociale, l'«Archeografo»: e crebbe in modo confortantissimo il numero dei soci: ben 54 nuovi.

Finita questa lettura e accolta e approvata con applausi dall'uditorio, l'avv. Vidacovich dà un riassunto del rendiconto finanziario e dell'«Archeografo» e della Minerva, che pure viene approvato. Si approva anche il V punto dell'ordine del giorno, di mantenere anche per la prossima annata lo stesso canone sociale che per gli anni scorsi.

E quindi si passa alle elezioni delle cariche sociali. Escono dalle urne i nomi dei signori: Francesco Basilio, cav. dott. Alberto Boccardi, dott. Arturo Castiglioni, prof. Attilio Gentille, dott. Attilio Hortis e prof. Arnaldo Polacco, quali direttori; e quali revisori. I signori: avv. Giuliano Perco e ing. Pietro Suvich.

La proclamazione degli eletti avviene fra calorosi battimani; dopodichè Attilio Hortis dichiara chiuso il congresso.

Nella quarta pagina: **Tribunali. - Il salvataggio del «Marienbad». - Giunta comunale di Rovigno.**

Nella quinta pagina: **Il cinetofono a Pola. - A Glassico si beve acqua infetta. - Consiglio comunale di Medea.** - L'appendice: **«Il deputato Barisel».**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Gentilli, dai signori: Olga e Giuseppe di Lenardo cor. 10; dai nipoti Erminia e Giacomo Jona cor. 15; da Caterina ved. Caprin cor. 10 (Comitato delle signore) dai nipoti Laura e Vittorio Levi cor. 20; da Nella Doria Cambon cor. 10; Arrigo e Lucia Segrè cor. 20; Flora ed Ida d'Heur cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Margherita Spangaro, dalla nuora Antonia Spangaro e dai nipoti Umberto, Maria ed Everardo cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Holluschka, dal sig. Carlo Sticotti, amico del figlio Guido, cor. 5; dalla famiglia Gavagnin cor. 10.

Per 4 pezzi di lodegno di S. Giusto, dall'ing. Carlo Martinolli cor. 4. - Da C. M., per un opuscolo del Centenario Vicentiniano, cor. 1. - Scherzando al tavolo italiano di Volpich, cor. 1. - Raccolte ad Opicina nel Restaurant «Union», Spattaric, scutarino, e Iakob e Poldo, germanici, cor. 5. - Vinto da A. M. in una scommessa cor. 10.

48.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di San Giacomo, cor. 7.70.

9.o contributo mensile per ottobre del gruppo «Leonardo da Vinci», cor. 19.76.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Canfanaro: Raccolte tra fratelli pisinotti e canfanaresi nella trattoria «Porto Arturo» cor. 11.70. Dal sig. Alessandro Pizzamiglio cor. 1.

«Il Piccolo della sera» è uscito oggi festa intermedia, contemporaneamente al «Piccolo».

Associazione degli studenti triestini. I soci dell'A. S. T. sono convocati ad una conversazione che si terrà domani, sabato, alle 6 pom.

Esami. Il comprovinciale signor Annibale Pesante, ha superato gli esami di professore per l'insegnamento della lingua italiana all'Università di Graz.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte di Tullio Luciano Luciani, da Manlio Carbonaro cor. 5, a favore della Società femminile di San Vincenzo de Paoli.

Per onorare la memoria della signora Regina Sterle de Hell, dai signori Riccardo barone de Albori e consorte cor. 30, Amalia Thomann nob. de Montalmar cor. 30, dott. Guido barone de Albori e consorte cor. 30, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; dai signori Arturo barone de Albori e consorte cor. 30, a favore dell'Asilo Elisabettino; dal sig. Isidoro Molinari cor. 10, a favore della Guardia medica; dai signori Irma e dott. Ermanno Bodo cor. 25, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del signor Raimondo Malacrea, dall'architetto Cipriano de Nardo cor. 20, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Gentilli, dalla signora Elisa Bienenfeld ved. Usiglio cor. 15; dai nipoti Maria e dott. Romolo Liebman cor. 15; Virginia e Cesare Lustig cor. 20; dalla ditta W. Krausseneck cor. 20, a favore della Guardia medica; Alfredo e Valeria Schönfeld cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Carolina Hirschberg cor. 10, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; S. Koch e consorte cor. 20; Gina e Carlo Gentilli cor. 15, a favore della Società «Carità e Lavoro»; Enrico Pardo cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Ugo Bunzel cor. 20, Olga Bienenfeld cor. 15, Elisa ved. Liebman cor. 20, Daniel B. Gattegno cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica; Virginia Bakof Usiglio cor. 15, a favore dell'Ospedale israelitico; Regina Liebman cor. 25, a favore dell'Associazione israelitica di mutuo soccorso.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Holluschka, dalla famiglia Zafred cor. 10, a favore della Guardia medica.

— Alla Poliambulanza pervennero, per onorare la memoria della signora Carolina ved. Gentilli: dalla famiglia B. Brunner cor. 20, dai signori dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. 15.

— Alla Guardia medica pervennero dagli impiegati della Società Greinitz per onorare la memoria del padre del sig. Carlo Katschitschnig corone 30.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia, corrispondendo all'appello, pervennero dal bar. Leo Economo cor. 500, dalla signora Filomena Acquarolli cor. 200, dal dott. Emilio Comisso cor. 100.

— La direzione della locale Filiale della Banca Union ha elargito al fondo filantropico degli impiegati cor. 50 per onorare la memoria del signor Giovanni Holluschka, padre del signor Ettore Holluschka.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero venditore girovago Carlo Furlani, derubato di tutto il suo, da Guido Romanin cor. 5; da L. Laite cor. 2; da N. N. cor. 5.

A favore del povero calzolaio Michele Reis, da Carolina e Mario cor. 0.60.

I funerali del primo ufficiale del «Maria Valeria» del Lloyd a Smirne. Abbiamo da Smirne (Nello): Sabato 8 corr. arrivò a Smirne da Trieste il piroscafo lloydiano «Maria Valeria», comandato dal cap. Gallocich, primo tenente cap. Giov. Luigi Sbutega, secondo ufficiale cap. Luciano Poli, tenente ausiliario cap. Filippini.

Il cap. Luigi Sbutega, che godeva perfetta salute, si era recato in città presso l'Agenzia del Lloyd per affari di servizio, quindi si recò a fare una passeggiata in compagnia del tenente Poli. Sull'imbrunire il cap. Sbutega disse al tenente Poli di sentirsi un leggero malessere e perciò fece ritorno a bordo del piroscafo e pregò il Poli di andarlo a trovare in cabina non appena fosse ritornato a bordo. Infatti, il cap. Poli, ritornato a bordo, si recò nella cabina dello Sbutega. Un triste spettacolo però lo attendeva colà: il cap. Poli trovò il povero Sbutega piegato a terra con la testa appoggiata sul comodino, la candela accesa e una bottiglia d'acqua «Janos» accanto: era cadavere.

Procurò di sollevarlo, chiamò aiuto e poi scese a terra in cerca di un medico, e gli fu indicato quello del consolato a.-u. dott. Margulies. Questi, che si trovava a teatro, accorse sollecitamente a bordo col cap. Poli e dopo un esame minuzioso della salma del povero Sbutega, non gli restò che confermare la morte, avvenuta per assalto di «Angina pectoris», in seguito a vizio cardiaco.

La costernazione dei colleghi del povero Sbutega e degli impiegati dell'Agenzia fu indescrivibile, giacchè tutti avevano avuto occasione di conoscere ed apprezzare le qualità del defunto. L'Agenzia del Lloyd telegrafò la triste notizia alla direzione a Trieste e alla famiglia, chiedendo in pari tempo disposizioni per i funerali. Intanto la direzione dell'Agenzia disponeva tutto il necessario pei funerali. Giunta la risposta da Trieste, il giorno appresso seguirono i funerali, che riuscirono imponenti, col concorso degli ufficiali e dell'equipaggio del piroscafo «Bucovina» delle corporazioni locali, delle agenzie di navigazione, del ceto commerciale ecc. ecc. Sul feretro furono deposte molte splendide ghirlande e molti fiori. Tra gli ufficiali del «Bucovina» che seguivano il feretro, vi era pure, visibilmente commosso, il primo tenente cap. Giovanni Alessandro Sbutega, cugino dell'estinto. Il personale dell'agenzia del Lloyd e una numerosa rappresentanza degli equipaggi lloydiani accompagnarono la salma fino al Camposanto. L'inumazione seguì in una tomba separata, accanto a quella dove due anni fa venne sepolto il povero capitano Marincovich.

Trasferimento. Il ministro della giustizia ha trasferito il giudice distrettuale dott. Edoardo Tommasini dal Tribunale provinciale di Trieste al Tribunale commerciale e marittimo.

Nuovo medico. Al dott. Leonardo Cega de Celio fu riconosciuto il diritto di esercitare l'arte medica nella nostra città.

La «Giovane Trieste». La «Giovane Trieste» terrà la commemorazione di Scipio Sighele, oratore il dott. Ettore Kers, domani sabato, alle ore 8.30, nella sede sociale, piazza della Borsa N. 9, II p.

Corso di contabilità per scalpellini. Lunedì 24 corr., alle 8 pom., si aprirà in un'aula della civica scuola di via Giotto, messa a disposizione dal Magistrato civico, un corso di contabilità professionale per scalpellini, organizzato dall'Istituto per le piccole industrie. Essendo liberi ancora alcuni posti, si accettano ulteriori iscrizioni fino a tutto il 22 corr. presso la cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52.

Il nuovo parroco di S. Antonio Nuovo. A quanto abbiamo appreso il vescovo ha nominato parroco di S. Antonio Nuovo, al posto di mons. Pederzolli, don. Antonio dott. Vattovaz.

Don Vattovaz è nato nel '76 a Capodistria; vi assolse il Ginnasio; passò poi al Seminario di Gorizia e studiò teologia a Vienna. Fu per sette anni e mezzo parroco a S. Giacomo, nominatovi dal Magistrato civico.

La cerimonia della sua investitura è fissata per il 22 corrente; il suo solenne insediamento seguirà nel corso della prossima settimana.

L'agitazione degli impiegati dello Stato. Il comitato, allargato dei funzionari statali, ci comunica che, dopo udita la relazione dai delegati reduci da Vienna circa la domanda dell'aggiunta portuale, ha preso il seguente deliberato:

«Visto che il ministro delle finanze on. Engel s'impegnò di dare una risposta precisa entro il 5 dicembre a. c. a mezzo del signor Luogotenente di Trieste, delibera di protrarre il comizio a dopo spirato questo termine».

Camera del Lavoro. I necrofori stabili ed avventizi adunatisi ai primi di ottobre alla Camera del lavoro, avevano deliberato, essendo al 4 ottobre scaduto l'attuale contratto, di chiedere alcune migliorie presentando un memoriale alle varie imprese, chiedendo una riforma dell'attuale tariffa stipulata nel 1910, e precisamente che per le parrocchie di città venga corrisposto per ogni necroforo cor. 2 per ogni funerale, e per ogni portatorcie o palafreniere cor. 2.50, per S. Giovanni, il Frenocomio e Roiano indistintamente cor. 3; per Barcola, Servola e cimiteri di S. Anna cor. 3; portatorcie o palafrenieri cor. 4; per Cattinara, Opicina, Miramar e Muggia indistintamente cor. 6; per guardaportoni e sorveglianti nella stanza mortuaria cor. 5 in città, sia di giorno che di notte; fuori di città cor. 6.

Trascorsi 14 giorni senza che fosse loro pervenuta alcuna risposta, i necrofori incaricarono la Camera del lavoro di sollecitare la trattazione del memoriale.

All'insistenza della Camera, riuscì di ottenere alcune lievi migliorie che in parte furono respinte in parte accettate; perciò le trattative vennero riprese, ed alla Camera fu possibile strappare ancora qualche piccolo vantaggio per il personale.

L'altra sera, alla Camera del lavoro, il segretario riferì ai necrofori il risultato delle trattative. Dopo lunga discussione, le offerte delle imprese vennero respinte, e le domande degli addetti modificate così: che per le parrocchie di città, comprese S. Giovanni, il Frenocomio, Roiano, Barcola, Servola e S. Anna, per ogni necroforo stabile o avventizio venga corrisposto l'importo di cor. 2 accettando l'offerta delle imprese per i portafiaccole e palafrenieri, come stabilito dalle imprese stesse, cioè per ognuno cor. 2.2[illegible] S. Giovanni, Frenocomio e Roiano 2.6[illegible] Servola, Barcola e cimiteri di S. Anna cor. 3.60.

Il personale attende fino a domani sera la risposta delle imprese, per rendere possibile la stipulazione di un nuovo contratto di lavoro ed analogo Regolamento di servizio.

Una serata umoristica. Per mercoledì prossimo, 26 corr., alle 8.15, nella sala della Società Schiller è fissata l'annunciata serata umoristica tedesca di «Homunculus» (dottor Roberto Weil, Vienna).

Mario Sterle graziato

Un telegramma da Pilsen ci informava ieri che il giovane Mario Sterle, il quale stava scontando in quel penitenziario i cinque anni di carcere duro inflittigli per i crimini d'alto tradimento e lesa Maestà dalle Assise di Vienna, era stato graziato e rimesso in libertà. A sera un comunicato dell'agenzia ufficiale confermava la notizia.

Come i lettori ricorderanno lo Sterle, impiegato privato, nato il 9 marzo 18[illegible] nella nostra città, fu arrestato il 23 dicembre 1911 nelle seguenti circostanze.

Il 22 dicembre 1911 era arrivata all'espositura principale di Trieste una cassetta diretta allo Sterle e contenente circa duecento proclami italiani, intitolati «Guglielmo Oberdan, XX dicembre 1882 - XX dicembre 1911». Fatta una perquisizione domiciliare e personale allo Sterle era stato rinvenuto l'abbozzo del proclama. Secondo l'atto d'accusa presentato poi al processo, lo Sterle era confesso di aver scritto l'abbozzo e di aver provveduto alla stampa dei 200 esemplari sequestrati; ma affermava di essere stato incaricato da un amico. Nei primi giorni del dicembre 1911 s'era incontrato con questo amico, il quale gli aveva chiesto se fosse propenso a scrivere e a far stampare il proclama. Aveva acconsentito e l'amico gli aveva tracciato il testo, a voce. Aveva scritto l'abbozzo e lo aveva mostrato all'amico che, consigliate alcune modificazioni, lo aveva approvato e lo invitato a farne stampare 200 copie. Lo Sterle si era rivolto a un suo conoscente di Roma, «al piccolo Mantegazza», il cui padre ha tipografia e libreria. Questi aveva provveduto alla stampa e aveva spedito gli esemplari a Trieste. Secondo l'atto d'accusa, il contenuto del proclama cozzava in molteplici aspetti contro il codice penale, incitava a intraprendere azioni contro la persona dell'Imperatore, ledeva il rispetto dovuto al sovrano, involveva il crimine di alto tradimento.

Il processo fu da principio istruito a Trieste; ma poi per la sua continuazione furono delegati prima il Tribunale di Lubiana e poi quello di Vienna, alle cui Assise il dibattimento fu, com'è noto, tenuto.

Quando il 24 aprile 1913 questo ebbe principio davanti a giurati che non parlavano la lingua dell'accusato, lo Sterle aveva passato 16 mesi di arresto preventivo, sempre in celle isolate, passando da Trieste a Lubiana e da Lubiana a Vienna. Il processo durò due giorni soltanto. I giurati pronunciarono un verdetto sfavorevole al giovane triestino, che in base ad esso fu condannato dalla Corte a cinque anni di carcere duro.

Come tutti ricorderanno, tale sentenza fece all'interno come nel Regno profonda impressione. I giornali di Vienna della più disparata tendenza furono unanimi nel commentarla sfavorevolmente. Così la «Neue Freie Presse» scriveva ad esempio: «Fa impressione penosa che un'esistenza sulla soglia della giovinezza sia spezzata, che un adolescente sia condannato a cinque anni di carcere duro, una condanna che si infligge di solito a malfattori induriti e per gravi delitti». E la «Wiener Allgemeine Zeitung», solitamente ufficiosa: «E' una sentenza dura, giusta, ma spietata». E l'«Arbeiter Zeitung»: «E' un caso senza precedenti. Quale impressione deve destare nel mondo il fatto che, mentre per altri stampati l'azione si limita al sequestro e al divieto, proprio questo, di un ragazzo, fu assoggettato a tale accusa? Non meno impensierisce il fatto che fu delegato un foro speciale, e proprio qui, dove non si comprende l'italiano. E poi. Il corpo del reato era esclusivamente il proclama; fu assicurato alla giustizia in un'ora; a che dunque i sedici mesi di carcere preventivo? Il corpo del reato era il proclama; perchè dunque fu letto ai giurati un lungo opuscolo sull'opera dell'Oberdan, un opuscolo che non si poteva dire nemmeno fosse stato trovato all'accusato? Si deve credere che fosse rinfrescata nei giurati la memoria dell'attentato solo per metterli in stato d'animo favorevole a un verdetto affermativo?». E concludeva: «Lo Stato fa ora la guerra ai ragazzi...».

Siccome gli era sembrato che il riassunto del presidente delle Assise non fosse stato troppo imparziale, il difensore dello Sterle, avv. Breitner, sporse gravame di nullità contro la sentenza, basandosi anche su alcune altre circostanze. Nel gravame cioè si adducevano come motivi di nullità il fatto che non era stato ammesso un quesito eventuale riflettente il par. 305, l'erronea istruzione impartita dal presidente ai giurati ed infine il rigetto di una serie di prove offerte; e cioè: la perizia del prof. Fournier sul significato politico della parola «irredentismo» e quella dell'on. Pitacco sui dissidi fra slavi e italiani a Trieste. Il gravame inoltre criticava il rigetto della proposta di interrogare un funzionario della Posta per dimostrare che trattandosi di una spedizione giunta dall'estero, il destinatario riceve prima un avviso dalla dogana e la spedizione viene consegnata al destinatario solo dopo esaminato il suo contenuto, di modo che i manifesti stampati non avrebbero neppure potuto capitare in mano all'imputato.

La Corte di Cassazione discusse questo gravame il 19 luglio e lo respinse. «Le proposte probatorie circa l'irredentismo - si diceva nella motivazione - dovevano respingersi perchè affatto inconferenti. A ragione fu escluso il quesito a par. 305, perchè l'atto dell'imputato eccitava a determinate azioni illegali; perciò il chiesto quesito eventuale non doveva essere presentato. Se il presidente disse ai giurati che essi dovevano procedere in conformità al loro giuramento e alle leggi, e non guidati dal sentimento, questo non costituiva alcun tentativo di influenza. Quindi il ricorso doveva respingersi come infondato».

Alla fine di settembre, dalle carceri di Vienna, Mario Sterle fu trasferito al penitenziario di Pilsen, scortato da due gendarmi con la baionetta inastata, che non gli tolsero le catene durante tutto il tragitto, durato tredici ore. A Pilsen il giovane, in contrapposto con i ricordi di quanto aveva sofferto a Lubiana e a Vienna, non aveva che da lodarsi - nelle lettere che indirizzava alla famiglia - del trattamento usatogli.

Ieri mattina alle 10.30 egli è stato liberato; è partito subito per Vienna, donde proseguirà sollecitamente, nell'ansia di riabbracciare, dopo quasi due anni, i suoi cari.

La tombola della «Previdenza». Ieri alla «Previdenza» seguì l'aggiudicazione della vincita della cinquina. Po... a dir vero, le persone che speravano di poter concorrere alla vincita e si può dire che quasi tutte quelle che si presentarono alla commissione, avevano lo scopo di far verificare una eventuale vincita della seconda tombola, giacchè, come è noto, già da martedì sera era annunciata la vincita della prima col numero. Fra le persone che avevano qualche speranza di vincere la cinquina vi era una donna sulla cinquantina, Maria Bisiak, abitante in via San Giusto 28. Procedendosi alla verifica della sua cartella, si riscontrò che aveva la cinquina col 17.o estratto: il N. 73. Le fu fatto presente che ad una ragazza presentatasi la vigilia era stata riscontrata la vincita già coll'11.o numero il 79. La Bisiak, nonostante questa sconfortante notizia, non si mosse dalla sedia dove aveva preso posto, e stette lì ad attendere. Mano a mano che il tempo scorreva e che qualcuno entrava e si presentava al tavolo, la Bisiak lo seguiva con occhi ansiosi, ma si riconfortava e sorrideva non appena apprendeva dalla voce di uno dei direttori della «Previdenza» che, confrontata la cartella con i numeri estratti, veniva esclusa dalla vincita. Passò finalmente l'ora prescritta per l'aggiudicazione e la ragazzina, che aveva presentata una sola cartella, non si fece vedere, sicchè fu alla Bisiak che, con i numeri 71, 26, 18, 79, venne aggiudicata la vincita: 300 corone, delle quali 60 vanno detratte per la tassa governativa. La vincitrice devolse una corona alla «Previdenza».

Questa sera dalle 7 alle 8 seguirà l'aggiudicazione della prima tombola; e domani sera alla stessa ora quella della seconda tombola.

Associazione fra ex allievi. Domenica corr., alle 5.30 pom., nella sala dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, il consocio sig. Bruno Mattico terrà una conferenza «Sulla lavorazione del ferro», scritta dall'ing. Coretti e illustrata da una trentina di proiezioni.

Oggi nel pomeriggio, dalle 4 alle 7, si terrà un convegno nella palestra di via della Valle.

I soci ciclisti sono convocati per oggi alle 4 pom., per assumere una fotografia; devono portare la bicicletta e la divisa sociale.

Congressi e convegni sociali. Il «Circolo Sportivo» darà oggi dalle 5 alle 10 un festino di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

Il Club «Stella azzurra» terrà oggi dalle 4 alle 10 pom. un festino di danza nella sala «Belvedere» (a piè del Castello).

Il Circolo «Trionfo» terrà due festini: oggi dalle 5 alle 10 e domenica dalle 4 alle 10 pom. nella sala G. Carducci (via Carducci 20).

Il Club famigliare «Vittoria» terrà oggi e domenica il suo solito festino di danza dalle 4 alle 9 pom. nella sala della Società «Ai Soci» a S. Giovanni.

Il «Circolo Famigliare» terrà oggi dalle 4 alle 8.30 pom. un festino di danza nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi N. 5).

Oggi dalle 4 alle 9, nella sala «Tersicore», il Circolo «Alabarda» darà un festino di danza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non prescelti della Gestione N. 133, assunti nel mese di marzo a biglietto rosso, e precisamente dal N. 15.200 al N. 17.600.

Ancora sul contrabbando
della saccarina

L'autorità di finanza o, per meglio dire, il commissario Gustavo Künzel, continua le sue indagini per scoprire gli eventuali complici del signor Luigi Guattacini e compagni, arrestati, come è noto, quali autori di gravi contrabbandi di saccarina. Le persone arrestate fino ad ora per questo fatto sono sette. Si affermava ieri che fra queste si trovasse pure un ottico proprietario di un negozio esistente nei pressi del Teatro Verdi, ma ciò non è vero. La voce fu posta in giro per il fatto che fu arrestata una persona abitante in quella del Teatro.

Nei circoli commerciali si sosteneva ieri che l'autorità di finanza avrebbe sequestrato gli stabili appartenenti al signor Guattacini, e ciò quale pegno per la grossa multa che gli verrebbe inflitta.

Un perito chimico, da noi interrogato, ci disse che le qualità della saccarina sono straordinariamente più grandi di quelle dello zucchero, poichè un chilogramma di questo corrisponderebbe nelle sue virtù ad appena sei grammi di saccarina. L'adoprano i farmacisti per la confezione di certi medicinali ed i pasticcieri per la confezione di dolciumi. Ieri nel pomeriggio venne ai nostri uffici la fidanzata dell'arrestato Giuseppe Canaputo. La giovane donna ci dichiarò che la polizia fece una lunga perquisizione in casa sua ma che poi non ebbe altre molestie e ci pregò di dichiarare che il suo sposo non fu trovato in possesso di merce proveniente dal contrabbando.

Importanti arresti al Punto franco

Ieri mattina verso le 9 una numerosa squadra di agenti in borghese capitanata dall'ispettore di reparto Carlo Titz oltrepassò i cancelli del Punto franco e si recò direttamente nell'«hangar» del Lloyd al molo N. 3. I funzionari si fermarono a lungo nei magazzini e quando uscirono avevano in mezzo ad essi alcune persone addette ai magazzini stessi. Più tardi gli stessi agenti salirono su due o tre piroscafi ivi ormeggiati e anche su questi fecero alcuni arresti. Secondo il nostro informatore tanto gli arresti degli uni come quelli degli altri starebbero in relazione alla scoperta fatta negli ultimi giorni di ingenti furti avvenuti nei Magazzini Generali. Si afferma che fra gli arrestati si trovino alcuni magazzinieri del Lloyd ed alcuni camerieri marittimi. La polizia mantiene in proposito il più assoluto silenzio.

Un ferimento in Città vecchia. Questa notte all'una, grida di «Pattuglia! Guardie!» attrasse in via dei Vitelli la guardia di p. s. Bassanese, che dopo aver fermato un individuo che voleva fuggire, si trovò di fronte a un uomo ferito. Dopo aver accompagnato il feritore all'ispettorato di via della Muda vecchia, condusse il ferito all'«Igea». Il dottore constatò che questo aveva una ferita di punta e taglio alla regione sopraclavicolare destra, con forte emorragia. Il ferito disse di chiamarsi Enrico Ciaiuvez, di 23 anni, abitante in via del Volto N. 2. Disse che, essendo cameriere dell'osteria «Tripoli», in via delle Beccherie N. 26, aveva inseguito un individuo fuggito senza pagare lo scotto, e questo gli aveva dato la coltellata.

Una donna si uccide a Santa Croce
gettandosi in mare

Ieri mattina verso le 9, nel villaggio di Santa Croce si sparse in un baleno la terribile notizia che una donna era stata assassinata e poi, allo scopo di fuorviare le indagini dell'autorità, gettata in mare.

Che cosa c'era di vero in ciò? Il cadavere di una donna era stato effettivamente trovato lungo la spiaggia all'altezza della stazione di S. Croce, ma non vi era la benchè minima ombra di un delitto.

Ed ecco come si venne alla triste scoperta. Il possidente Giovanni Triciach, abitante al N. 37 di S. Croce, che si recava in una sua campagna, per abbreviare un tratto di via era sceso sulla spiaggia. Ad un tratto, fra due grossi sassi, egli scorse una massa oscura, si avvicinò ad essa e si trovò dinanzi al cadavere di una donna sulla cinquantina, che giaceva prono in una pozza di sangue, mentre, da alcune ferite alla testa, ne usciva tuttora qualche goccia. Impressionato fortemente, il Triciach si accinse a salire il tortuoso e scosceso viottolo che conduce alla stazione di S. Croce, quando, in sul cominciare di quello, vide alcune vesti ripiegate e sopra di esse un paio di stivali confezionati in cuoio e panno. Non vi era alcun dubbio: quelli indumenti dovevano appartenere alla misera rinvenuta cadavere.

Il Triciach salì e, giunto alla stazione, fece tosto telefonare alla gendarmeria; una mezz'ora dopo era sul luogo il capoposto sig. Hupka e il capovilla sig. Giusto Tenze. Questi giudicarono tosto trattarsi di suicidio e ciò dedussero per il fatto che la disgraziata si era tolta di dosso un vestito nero operato completo e le scarpe, dopo di che doveva essersi gettata in mare indossando un corsetto e una sottana azzurra a cerchietti bianchi e un paio di calze bianche a righe rosse. Più tardi poi, forse nella notte, i marosi ne dovevano avere risospinto il cadavere, proprio là al punto della riva dal quale la misera doveva essersi gettata, per cercare la morte.

In una tasca della sottana depositata sulla riva fu rinvenuto un rosario, un portamonete di pelle gialla contenente cor. 1.80 e un biglietto di terza classe staccato il 18 corr. da Lubiana per Nabresina.

Più tardi fu sul luogo il dott. Beteyan di Prosecco che, fatto un breve esame, concluse pur lui col ritenere che doveva trattarsi di suicidio e attribuì le ferite riscontrate alla testa della disgraziata ai colpi della marea che l'avevano gettata fra i grossi sassi della spiaggia e al violento sbattere su questi. Il medico avvisò tosto il capo-distretto e questi chiese senz'altro all'impresa Zimolo di disporne il trasporto alla nostra cappella mortuaria.

Non è a dire che numerose persone si recarono a visitare la salma, che era guardata dalla guardia campestre Martino Bogatich. Fu in questo modo che alcuni riconobbero nella disgraziata una donna che durante la giornata di martedì si era aggirata per il villaggio, evidentemente senza alcuna mèta. Nel pomeriggio di martedì, essa si incontrò nei fratelli Sedmak e, mentre ad uno di essi essa chiese informazioni sulla via che conduce alla stazione di S. Croce, all'altro chiese se in riva al mare, lungo la spiaggia, vi era qualche casa...

Evidentemente la disgraziata, già fissata nell'idea di por fine alla sua esistenza, voleva essere certa che, mettendo in esecuzione il suo triste proposito, nessuno si sarebbe avveduto, nè si sarebbe mosso per venirla a trattenere. Si ignora pertanto chi essa sia e il motivo del suo insano proposito.

Destò stupore il fatto che, quantunque già alle 1.30 il capo-distretto sig. Ferluga abbia telefonato all'Impresa Zimolo autorizzandola, a nome delle competenti autorità, al trasporto della salma, e quantunque l'impresa avesse risposto di disporre immediatamente per il trasporto, alle 5 pomeridiane i famuli di Zimolo non si erano ancora veduti. Il Ferluga a quell'ora ritelefonò e si ebbe in risposta che... il trasporto non era di competenza dell'impresa. Così tutta la giornata e tutta la notte la salma è rimasta là sulla spiaggia, guardata da una guardia campestre: la quale aveva incarico ad ora ad ora trascinarla più in su sulla spiaggia, perchè la marea saliente non la coprisse...

E' sperabile che già questa mattina sia stato disposto per il trasporto.

Un soldato scomparso da bordo
e annegato

La sera di venerdì scorso 14 corr., alle 5.30 pom., partiva dal molo della Sanità il piroscafo «Trieste» della «Dalmatia», comandato dal cap. L. Marangunich, diretto a Pola, scali intermedi e Metcovich. Pochi istanti prima della partenza salirono a bordo un sott'ufficiale e un soldato diretti a Pola, appartenenti al reggimento di fanteria colà di guarnigione. Dopo oltrepassato Pirano il mare, che era già agitato, fu sconvolto da un violentissimo contrasto di vento da ostro-libeccio. Il «Trieste D.», come tutti i navigli che si trovarono nella zona battuta dall'infuriare dei venti e del mare, ballò terribilmente.

Tanto il sott'ufficiale quanto il soldato si erano rifugiati nel corridoio di sottocoperta e colà furono veduti sdraiati su alcuni colli di merce, dal primo macchinista, il quale dovette farli andar via da quel posto dovendo egli accomodare i fili della luce elettrica che si erano guastati proprio in quel punto. E i due militari si ritirarono più a prua.

Poco prima delle 9 - frattanto il mare si era calmato - il «Trieste» stava per approdare a Parenzo, quando il sott'ufficiale tutto affannato si recò dal capitano narrandogli che il soldato che stava con lui era scomparso. Capitano ed equipaggio si diedero a cercarlo in ogni canto, ma inutilmente.

Allora il cap. Marangunich decise di virare di bordo per vedere se, data l'eventualità della caduta in mare dell'infelice giovane, lo si poteva trovare. Ma purtroppo ogni ricerca fu vana.

Secondo il comandante del «Trieste» il poveretto durante la burrasca, assalito dal mal di mare, deve essersi sporto dal parapetto per «liberarsi» con più comodità, ma in quella una qualche forte rollata oppure un colpo di mare deve averlo fatto perdere l'equilibrio o asportato da bordo. Non visto doveva essere perito miseramente.

All'arrivo a Pola il cap. Marangunich estese rapporto del caso a quell'autorità.

Un equivoco. Il signor Edoardo Pegan ci prega di rilevare che egli non si qualificò l'altra sera per agente di Polizia all'Albergo «Abbondanza», ma che si è trattato di un equivoco.

Il mistero di via del Belvedere

La polizia continua alacremente le indagini per veder di squarciare il mistero che avvolge tuttora l'efferato assassinio del calzolaio Giuseppe Umek. Come abbiamo rilevato, nel dare relazione del fatto, la terribile scena non ebbe alcun testimonio: ci fu solo una persona che sostenne d'aver visto l'assassino fuggire, ma lo avrebbe veduto ad una distanza tale, da non poter dare sul malfattore che una minima informazione.

Era basso di statura - dice il testimone; ma... quanti uomini piccoli ci sono a Trieste? E' veramente troppo poco per mettere l'autorità in condizioni di rintracciare l'uccisore. La polizia non ha a sua disposizione il minimo elemento d'accusa, e anche qualora riuscisse a mettere le mani sul vero colpevole, non avrebbe la possibilità di poterlo accusare. Bisognerebbe che l'uccisore confessasse il suo misfatto, ma ciò, naturalmente, non è neanche il caso di poter sperare.

E, mancando della più piccola indicazione sul malfattore, la polizia sta investigando sui trascorsi dell'ucciso, onde poter assodare se avesse avuto dei nemici. Fino ad ora l'autorità apprese che una sera, circa un mese e mezzo fa, l'Umek, che si trovava in un caffè situato a Sant'Anna, aveva altercato con alcuni individui, e che, in quell'occasione, aveva lanciato contro gli avversari un bicchiere. Questo, però, era andato a finire su una parete, mandando in frantumi uno specchio. Chi assistette alla clamorosa scena assicura che in quella sera alcuni dei suaccennati individui si erano comportati molto minacciosamente contro l'Umek. La polizia sta ora cercando gli avversari di quella sera, fra i quali, suppone, potrebbe trovarsi l'uccisore.

«Te xe ti mio zio?» Giovanni N., di 56 anni, bracciante, abitante all'alloggio popolare di via Pondares, ieri notte si alzò da letto e, forse in preda ai fumi del vino traccanato la sera precedente, cominciò a svegliare i compagni di stanza e.... chieder loro invariabilmente:

— Te xe ti mio zio?

Il giuoco, durato un po' troppo, mise nella stanza un certo fermento. Accorsero gli addetti all'alloggio e, come l'U. pure ad essi chiedeva la stessa cosa, ritennero ch'egli non avesse il cervello a posto, e telefonarono al sig. Treves. Questi, recatosi sul posto, e constatato il caso alquanto grave, dispose per il trasporto del disgraziato all'Ospedale.

Furto in un appartamento. Ierlaltro nel pomeriggio il signor Augusto Ciclitira, nel rincasare, notò che durante la sua assenza i ladri, forzando la porta, avevano visitato il suo quartiere asportando degli oggetti per il valore totale di 110 corne, che però sono assicurati. Sporse denuncia al commissariato di via Luigi Ricci.

«El paron me ga dà». Iersera si presentava alla Guardia medica il giovane Antonio Zaccaria, di 18 anni, abitante in via della Ferriera N. 35, il quale aveva un arrossamento alla guancia sinistra. Raccontò: «El mio paron me ga mandà a cior una susta; co' son tornà el ga dito che son sta tropo tempo e el mega fica una sberla, ma de quele coi fiochi». Fu esteso rapporto.

Addio barile. Ierlaltro nel pomeriggio il bracciante Giacomo Minca, di 40 anni, ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più un bariletto di vino che aveva lasciato nel portone d'una casa ove era salito per una commissione. Denunciò il furto al commissariato di via Luigi Ricci.

Per opera altrui. Iersera verso le sei il pittore Paolo Marinovich, di 27 anni, abitante in via della Cereria N. 8, usciva dal Punto franco, quando fu avvicinato da un individuo col quale aveva trovato da dire entro il recinto; questi lo bastonò producendogli ferite al capo, sopra l'occhio destro e contusioni al dorso; poi fuggì. Il Marinovich si recò alla Guardia medica.

Durante il lavoro. La giornaliera Amalia Renner, di 18 anni, abitante al Vicolo S. Fortunato N. 57, ieri stava lavorando in una fabbrica, quando una bottiglia le si ruppe in mano; ella riportò una ferita con lesione dei tendini dell'indice destro. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, poi fu consigliata di recarsi all'Ospedale.

★ Enrica Cronech, giornaliera, abitante in via del Molino a vento N. 17, iersera poco prima di terminare il lavoro nella fabbrica Modiano ebbe la disgrazia d'impigliarsi il medio destro in una macchina ed ebbe asportata la prima falange. Fu curata alla Stazione centrale di soccorso.

Atterrato dal tram. Ieri, verso l'una pomeridiana, il capo giardiniere Giovanni Gherdol, di 65 anni, abitante in Rozzol in monte N. 1105, si trovava all'esterno del Giardino pubblico in via Giulia, intento alle sue occupazioni, quando sopraggiunse una vettura tramviaria; egli non fece a tempo a schivarsi, e fu atterrato. Cadendo, si produsse una ferita sopra l'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica ove gli furono praticate tre suture.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Ernesta Padovano, di 11 anni, abitante in via del Bosco N. 8, con contusioni alla clavicola destra; Federica Furlan, di 53 anni, abitante in via del Molino a vento N. 11, con la distorsione del piede sinistro, (dopo medicata, questa fu inviata all'Ospedale e accolta nel decimo riparto); Francesco Galla, di 12 anni, abitante in via del Belvedere N. 38, con la frattura del radio destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Perich, di 29 anni, bracciante, abitante in Chiadino N. 806, per escoriazioni alla mano sinistra; Antonio Gennaro, di 38 anni, bracciante, abitante in via della Barriera N. 19, per una ferita sopra l'occhio destro; Maria Sager, di 35 anni, cuoca, abitante in Vicolo S. Fortunato N. 13, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Giovanni Alt, di 27 anni, impiegato, abitante in via Alessandro Volta N. 2, per una ferita al pollice destro; Antonio Martinovich, di 36 anni, timoniere, per una ferita alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonio Matterig, di 39 anni, abitante in via della Sanità N. 17, per una ferita all'indice sinistro; Teresa Almerigogna, di 12 anni, abitante in via Vittoria Colonna N. 4, per una ferita all'avambraccio sinistro; Michele Tacco, di 41 anni, abitante in via dei Giuliani N. 2, per una ferita alla mano sinistra; Ernesto Celar, di 14 anni, abitante in via Valdirivo N. 15, per escoriazioni al naso; Giacomo Marcotta, di 38 anni, abitante in via delle Mura N. 14 per una contusione al mignolo destro; Vincenzo Julitz, di 30 anni, abitante in via Risorta N. 9, per una lacerazione con asportazione dell'unghia del pollice destro; Alessandro Pallinga, di 29 anni, abitante in via Sporcavilla N. 1, per una ferita alla testa.

Corrispondenza aperta. *Forestiera.* La Società degli Amici dell'infanzia ha sede in via S. Nicolò N. 4. — *Nilo.* Esistono in commercio vari generi di polveri per la preparazione del cognac artificiale, ma chi se ne fida? Il vero cognac è quello che si ottiene dalle vinacce dello champagne. — *Trieste.* Dipende dal certificato che sarà per rilasciarLe il medico, però dopo 52 settimane Ella ha perso ogni e qualunque diritto a sovvenzione e alle altre prestazioni dell'istituto. — *Ninirso.* 1) Per entrare impiegato alla Ferrovia Meridionale occorre superare i prescritti esami. 2) No. 3) Non conosciamo cure efficaci contro le efelidi o lenti della pelle. Dal medico. — *Licia.* 1) Sì, se si conosce bene la grammatica della propria lingua e se si ricorre a persona pratica per la pronuncia. La grammatica del Ghiotti. 2) No, se non si abusa. — *Tiepolo.* No; anche per uccellare in una campagna circondata da muro è necessario il permesso dell'autorità politica provinciale. — *Azzurina.* I manuali consigliano di pulire i cappelli di feltro bianco con la mollica di pane e poi con la magnesia. — *Adele.* Non conosciamo manuali di pittura ad olio in quella lingua. Forse Le potranno rispondere alla Direzione del Circolo Artistico. — *Plinio.* 1) E' impossibile conciliare il desiderio di mantenere l'anonimo con l'ottenimento di quanto Ella desidera Le venga assicurato dall'autorità competente. 2) Se Ella è alla Sua prima opera molto probabilmente l'editore, a meno che non si tratti di un lavoro sicuramente smerciabile e redditizio per lui, pretenderà che le spese editoriali sieno sopportate interamente da Lei. Per il resto non ci sono regole fisse, e tutto dipende dalla notorietà dell'autore, dal valore dell'opera e anche dalla correntezza dell'editore. — *Celcius. Rovigno.* Ella dimostra verso di noi una fiducia che siamo ben lungi dal pretendere di meritare. Ha consultato molti medici specialisti ne è ristucco e vuole un consiglio da noi per guarire la Sua anemia. Ci duole di non avere la competenza necessaria ad accontentarLa. Le diciamo soltanto che, se non può sopportare l'odore dell'olio di fegato di merluzzo, potrebbe provare con una delle tante emulsioni dell'olio stesso. Quale? Solo un medico potrà indicargliela. — *Madre.* A parte la destinazione fissata dal Giudizio per quell'importo ci pare che una madre non dovrebbe avere alcun dubbio in proposito e, se può, dovrebbe conservarlo alla figlia. — *Sociale.* Evidentemente non si trattava di un rimpianto per l'amicizia perduta. Date le «condizioni di spirito» in cui si trovano, il sentimento che ora li unisce comprende sinceramente tutto quanto può dare di bello, nobile ed elevato la migliore delle amicizie. — *Tristezza.* Uno scherzo spiritoso non deve offendere. Certamente se Lei manda per S. Nicolò ad un giovanotto un «babau che salta fuori della scatola» egli non si offenderà ma dirà: «tanto stupida poi non la credevo!» A meno che qualche discorso antecedentemente fatto non giustifichi proprio questo scherzo e lo renda magari spiritoso! — *Figlio infelice.* La Sua domanda racchiude in sè una tragedia. Come risponderLe? Bisognerebbe conoscere tutti i dettagli. Il marito come si comporta? E la madre agisce con ostentazione? E' una donna perversa e corrotta o una disgraziata? In quali rapporti si trova col figlio? Può questi ritenere che una rimostranza seria e dignitosa giovi? — *Maschio.* Non siamo del Suo avviso. Per poter amare così bisogna avere una natura speciale, essere nati per l'amore come si nasce artisti. Molti uomini e molte donne non potrebbero in nessun caso dare tutta l'anima, nemmeno se lo volessero: altri invece non potrebbero amare senza dare tutti sè stessi anche se non lo volessero. Nel caso concreto, di cui ci parla, si tratta di dedizione completa. I doveri, le leggi, le convenienze ecc. esistono certamente sempre per un'anima elevata, ma rappresentano altre quantità ed altre qualità che con l'amore non c'entrano. Un uomo che ama deve compiere i propri doveri come una lampada che arde deve occupare uno spazio! — *Pensierosa.* Narri la cosa ai Suoi genitori e li preghi di assumere informazioni su quel giovane. - *Madre ansiosa.* Se le pratiche fatte con tutto il tatto possibile presso i famigliari di quello sventurato non dovessero sortire l'esito sperato di far cessare il deplorevole e pericoloso inconveniente, Ella farebbe bene a rivolgersi al proprietario o all'amministratore della casa. — *Ruba cuori.* Attenta, signorina, Lei e le Sue amiche! Basta che abbiano detto grazie e nulla più, ma proprio «nulla più» ben inteso! — *Ang. e Dion.* Non si sa ancora se l'Università popolare potrà iniziare la propria attività avanti il 1. gennaio 1914. — *Povera donna.* Bisogna rivolgersi alla direzione del Monte di pietà. — *Boby.* Quanta gente sia nata dalla creazione del mondo fino ad oggi? Anche se si conoscesse almeno approssimativamente l'epoca della comparsa dell'uomo sulla terra - ciò che non si conosce - il calcolo sarebbe alquanto difficile perchè relativamente all'antichità della stirpe umana la statistica demografica e gli uffici anagrafici sono cose recentissime. — *Diario 100.* La sede di quella Società di navigazione è in via Lazzaretto vecchio 24. — *Grazie anticcipate.* In generale le Società di navigazione esigono per i posti di commissario di bordo la qualifica di aver assolto una scuola media e la conoscenza di lingue estere. — *Trentino.* Guardi: «Il Trentino nel Risorgimento» Biblioteca storica del Risorgimento italiano» pubblicata da T. Casini e V. Fiorini. Milano-Roma-Napoli. Società editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C. — *Grazie anticcipate.* 1) Una buona grammatica inglese ad uso dei tedeschi è quella del dott. Gaspey, edita dal Groos di Heidelberg. Guardi poi l'«Englisches Konversations-Lesebuch» dello stesso autore nella stessa edizione. 2) Quale sia la mossa migliore per aprire il gioco degli scacchi? Dei grandi giocatori chi comincia in un modo e chi nell'altro e talora con una mossa e talora con un'altra. Chi potrebbe insegnare a un generale quale debba essere, in massima, la prima azione tattica che deve operare? — *Giuliana.* Certo «lui» non fa la più generosa figura di questo mondo, ma, scusi, al momento critico non era d'accordo anche Lei? Tenti prima di tutto le vie pacifiche. Quel «rilevante importo» dovrebbe servire a «scopo di cura» o è preteso da Lei a titolo d'indennizzo! E' importante saperlo perchè qui sta il nodo della questione. — *Shakespeare.* Sì anche Diego Angeli ha tradotto l'«Amleto» di Shakespeare. — *Gratissimo.* Trieste-Napoli via Cervignano III classe omnibus lire 36.30. — *Fedele.* Il XVIII distretto di Vienna è quello di Währing. — *Luigi C.* La domanda non è chiara giacchè non si capisce se si tratta di falsa notifica o di falsa deposizione in giudizio. Dal confronto delle due parti della domanda parrebbe trattarsi di falsa notifica cioè del reato costituito dall'aver declinato falsamente le proprie generalità in un interrogatorio davanti al giudice. Il caso è previsto dall'art. 279 del Codice penale italiano come reato di falso quando vi sia possibilità di danno o di pregiudizio ad altri ed è punito con la reclusione da nove a trenta mesi. Se la possibilità di danno o pregiudizio non sussiste si ha invece la semplice contravvenzione prevista dal par. 436 C. P. punita con l'ammenda da lire 50 a 300. In ambedue i casi la prescrizione subentra dopo 10 anni dal giorno in cui la sentenza è divenuta irrevocabile (paragrafo 30 Codice penale). — *W. Trieste italiana.* Lo zibellino si pulisce con crusca che si sarà fatta scaldare agitandola continuamente perchè non abbruci. A tal uopo si scuce la pelliccia dalla fodera, si toglie pure l'imbottitura, e si stende sopra una tavola; si sfrega con la crusca indi si scuote e si spazzola con cura. Prima di fare queste operazioni sarà bene spazzolare la pelliccia e farvi le riparazioni di cui potesse abbisognare. — *B. C.* Certo poichè è avvenuto il divorzio Ella può passare a seconde nozze. — *Venezia bella.* Quella località non è collegio elettorale e quindi non ha eletto nelle elezioni del 26 ottobre u. s. alcun deputato a sè. — *Due Ninchiane.* Al capocomico della Compagnia e forse anche soltanto al portiere del Teatro. — *Ambizione.* 1) Acqua, sapone e pettine senza risparmio, 2) Semplici bagni di quell'infuso. — *Ringraziando.* Il 18 maggio 1913 era una domenica e il 6 agosto un mercoledì. — *Laura.* In mancanza di una clausola speciale, sì. — *Urgentissimo.* Ella può apprendere gratuitamente la dattilografia presso la Lega degli impiegati civili o presso l'Unione filantropica «La Previdenza». La stenografia presso l'Unione stenografica. — *Nord.* No. — *Scommessa urgente.* Quella bassissima temperatura si riscontrò nella nostra regione nei primi giorni del gennaio 1908.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.5, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 773.8. - Oggi: Alta marea 5.32 ant. e 3.10 pom. - Bassa marea 10.20 ant. e 10.23 pom.

Ogni giorno una. In casa di Bollettini.

La moglie: Senti, per mettere alla prova la onestà della nostra domestica, tu dovresti fingere di dimenticare sulla scrivania venti corone.

Il marito: Brava! Ma le venti corone dovrei prima farmele prestare da lei!

Teatri e Concerti

„Quando le colonne rovinano"
dramma in tre atti di „Ignis" al teatro Verdi

Questo nuovo dramma di «Ignis» era atteso con interesse nella nostra città. L'autore, un'interessante figura di gentiluomo romano, era già venuto da qualche settimana a Trieste, e in parecchie circoli artistici e letterari si era fatto amabilmente conoscere quale conversatore arguto, uomo colto, appassionatissimo innamorato dell'arte e delle varie sue manifestazioni. Iersera pertanto, l'annuncio del suo dramma aveva fatto accorrere moltissimo pubblico al teatro, pubblico simpaticamente disposto e desideroso di applaudire l'autore. Infatti il successo di «Quando le colonne rovinano» fu, come numero di applausi e di chiamate, assai lieto. Dopo l'atto primo ci furono due chiamate agli attori, poi due agli attori con l'autore, poi una all'autore solo; altrettanto circa dopo l'atto secondo; e applausi e chiamate ancora, quantunque meno calorosi ed unanimi, dopo l'atto terzo agli interpreti ed all'autore.

«Quando le colonne rovinano» non presenta originalità d'argomento. Una signora maritata ha un amante e lo adora appassionatamente. L'adulterio si scopre. Duello fra il marito e l'amante. L'amante viene ucciso. Questo potrebbe essere il resoconto telegrafico del fatto. Ma tuttavia la vicenda viene svolta attraverso alcune scene che nel primo e nel secondo atto tengono desta vivamente l'attenzione del pubblico, attraverso un tenzione del pubblico, e attraverso un boso, offre eleganze di forma ed è fatto con intendimenti moderni. Ma l'atto terzo persuade e piace assai meno dei precedenti. Il difetto che è generale in tutto il dramma - cioè d'esser fatto di racconti anzichè di azione - all'atto terzo si accentua anche di più. L'atto non è composto che dell'attesa dell'esito del duello e dell'annuncio che il marito è incolume e l'amante è morto. Il ritorno del marito che si presenta alla moglie dopo aver ucciso il rivale, appare poco conforme a quello che si è convenuto di chiamare la solita verità umana; le disquisizioni filosofiche del vecchio zio sulla non-sentimentalità del destino, non sembrano in quel momento necessarie nè opportune per i personaggi e neanche per il pubblico. E l'insistere sul colore del vestito della donna a cui venne ucciso in duello l'amante sembra una scorreria, forse involontaria, della mente dell'autore verso un nostalgico desiderio di aiuole ibseniane.

Il dramma è scritto bene, ma ha il difetto delle sue stesse buone qualità: la parte verbale soverchia la parte scenica. Il simbolismo che sembra voglia aureolare con luci imprecise i semplici fatti dei quali ci viene esposto il racconto, non giova alla chiarezza degli intendimenti dell'autore. Nel quale è da riconoscere tuttavia buone qualità d'uomo di teatro: e ce lo attesta ad esempio la scena dell'atto primo fra la madre e la figlia, che ci sembra la migliore del dramma.

L'interpretazione di Elisa Severi, alla quale era affidato il pondo maggiore, fu ricca di passionalità e di drammaticità. Ottime la Lollio-Strini e la Celli; discreti gli altri.

Con la recita di ieri la Compagnia dell'«Argentina» prese congedo dal nostro pubblico dopo una stagione che, come repertorio, non potè dirsi fortunata. Essa parte oggi per Fiume ove darà poche recite.

„Il piccolo re"
del maestro Emerico Kálmán
al teatro Fenice

Si tratta questa volta di un'operetta simbolica, che ha alcune pagine degne di figurare in un'opera lirica. Ci allontaniamo dunque dalla solita operetta, che qui si afferma soltanto nelle scene danzanti e in quel tipo burlesco di «Guck», che porta, forse con un po' di esagerazione, la nota comica. L'argomento è una non velata allusione ad un giovane re di un piccolo Stato europeo, ora diventato repubblica. Questo re, prima della detronizzazione, amava le avventure amorose, viveva in una Corte splendida dove avevano libero ingresso le donnine piacevoli e seducenti. Una sera, ammaliato dalle grazie di una bella e celebre artista di canto la fa venire con la forza nel palazzo reale. Annetta Montarini è figlia di un martire della rivoluzione, che medita un'orribile vendetta. Essa si reca al regale convegno con una macchina infernale nascosta entro un mazzo di rose e ne accende la miccia, mentre nella semioscurità della sala aspetta il giovane re. Questi viene, le parla dolcemente, e riesce ad affascinarla così che la bella Annetta rinunzia al truce disegno, spegne la miccia e si getta fra le sue braccia. Ma gli avvenimenti incalzano. Al second'atto il re spensierato dà una festa in onore della sua nuova amante, mentre i repubblicani celebrano l'anniversario della rivoluzione. Ma c'è di peggio. Essi preparano l'assalto alla reggia. Annetta non ha che un pensiero: salvare colui che prima voleva uccidere. I rivoluzionari attaccano il palazzo e dopo breve lotta lo invadono. Il re è perduto e firma l'atto di abdicazione. Nel terz'atto - una pagina dei «Re in esilio» - siamo a Nizza, in una fiorita veranda che da sul mare. E' l'onomastico del re; nessuno lo ricorda più, tranne qualche fedele camerata, ma se al re spodestato manca la corona, gli resta l'amore. Egli rivede la bella attrice e con lei dimentica i fastigi del trono.

Su questo argomento, non privo d'interesse, il m.o Emerico Kalman ha ricamato una musichetta graziosa, che in alcuni punti, come al patetico finale del primo atto e alla drammatica scena della detronizzazione, si eleva ad altezza di vera opera lirica, con buoni effetti di istrumentazione. I duetti d'amore tra il piccolo re e la cantante, quelli burleschi tra la ballerina «Zazà», precedente amante del re, e il «Guck», una specie di buffone, che riesce ad introdursi a Corte, sono di effetto. E così pure sono melodici alcuni cori e parecchi motivi di danza.

L'esecuzione fu ottima. Amelia Sanipoli, nella parte drammatica e passionale della «Annetta Montarini» si addimostrò attrice efficace e cantante espressiva. La sua voce è fresca, agile e insinuante. Graziosissima la Zanoncelli, vivace e brillante nella parte di «Zazà». Ballò il «Tango», la danza argentina ora di moda, con spigliatezza e con flessuosità di movenze, assieme al Bertini, altro ballerino di prima forza. Il Bertini, è un artista comico di molto valore, che noi abbiamo apprezzato, anche per la sua sobrietà nel «S. A. balla il valzer». Nell'operetta del Kàlman, il Bertini

COMUNICATI*)

I sottoscritti si sentono obbligati di ringraziare sentitamente l'egregio medico **Cav. Gabriele Lauro** per aver guarita la loro bambina da una grave malattia.

Vittorio e Vittoria Zandegiacomo

Dichiaro io sottoscritto di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarsi da mio figlio ERMENEGILDO verso le persone con le quali sono in relazioni commerciali, e verso miei conoscenti.

Antonio Beacovich.

VALDITORRE (Cittanova) 18 novembre 1913.

Al valente chirurgo **dott. Ettore Oliani** ed agli esimi suoi coadiuvatori **dottori Miro Mitrovich** e **Giuliano Jurcev** i quali con una difficilissima ma brillante operazione seppero ridonare completamente la salute a mia moglie che da anni soffriva per gravi disturbi, vadano i miei più vivi e sentiti ringraziamenti e l'assicurazione della mia perenne riconoscenza.

Un grazie di cuore alle Piccole Suore della Sacra Famiglia che con affettuosa costanza la assistettero durante la sua degenza nella casa di cura del dott. Ettore Oliani.

Trieste, 20 Novembre 1913.

ROMANO COCITTO.

N. 5293.

Avviso d'asta.

Conforme a deliberato 11 and. della Rappresentanza Comunale si fissa il termine fino alle ore 6 pom. del giorno 29 novembre corr., per la presentazione a questo Municipio di offerte in piego chiuso e suggellato, munite della quietanza di deposito presso la Civica Cassa del relativo vadio di cor. 1000, allo scopo di appaltare, in via di pubblica asta, la percezione nel Comune locale di Capodistria delle addizionali comunali sul dazio-consumo del vino e della carne, delle tasse indipendenti sulla birra e spiriti, nonchè di macellazione e visita sanitaria durante l'anno 1914.

Come base delle offerte è stabilita, quale prezzo di grida, l'annua somma complessiva di cor. 80.000; mentre le condizioni d'arrenda sono ispezionabili presso il Municipio nelle ore normali d'ufficio.

L'aggiudicazione dell'appalto spetta alla Rappresentanza Cittadina, con piena facoltà di accettare l'offerta, che essa riterrà più conveniente all'interesse del Comune.

Dal Municipio

Capodistria, lì 19 novembre 1913.

Il Podestà: **Avv. Belli.**

Rivolgo sentite grazie dal più profondo del cuore all'egregio veterinario **dott. Nicolò de Volpi**, che con coscienziose e disinteressate cure guarì perfettamente il mio cavallo gravemente ferito.

Gius. Polis.

Estrazione irrevocabilmente al 10 gennaio 1914.

LOTTERIA

a favore degli ii. rr. Impiegati di Polizia

La vincita principale del **valore di Corone 30.000**, nonchè la seconda e la terza vincita vengono pagate a richiesta anche in danaro contante, come finora.

Un biglietto Cor. 1.—. In vendita dappertutto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. G. BERNSTEIN

Medico dentista

Via S. Nicolò 34, I.° piano

ha ripreso la sua attività.

QUESTA SERA

alle ore 8.15, nella

Sala Schiller

Concerto élite

Svärdström

cantante

dell' Opera reale svedese di Stoccolma.

Cercasi abile agente manipolante

con propria persona ausiliaria, per **DISPENSA TABACCHI** con annessa vendita al minuto. Richiedonsi pratica nella contabilità e vendita, nonchè conoscenza lingue tedesca e slovena.

Verranno prese in considerazione soltanto persone con primissime referenze e cauzione. Offerte con indicazione pretese sub **«Dispensa Tabacchi»** al Piccolo.

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI

guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott **Cléry**. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott.

Cléry, Parigi

Boulevard St. Martin 53.

ha tutto il pondo della parte comica e crediamo che otterrebbe maggiori effetti non calcandola soverchiamente. Anche qualche sfrondatura bene applicata darebbe maggiore snellezza al complesso dell'azione. Ottimamente il Zacchetti nella parte del re, che emerse specialmente nei duetti e nella scena della detronizzazione. Il Mauro ha allestito quest'operetta con signorile eleganza e con lusso. Bellissimi i costumi del Caramba, di effetto indovinato lo scenario. Anche i cori e l'orchestra corrisposero appieno sotto la direzione del m.o Carlo Ranghino.

Il pubblico accolse con favore la nuova operetta e chiese la replica del «Tango» e dei duettini danzanti.

Oggi, festa intermedia, due rappresentazioni. In entrambe si replicherà: «Il piccolo re».

Politeama Rossetti. Pubblico foltissimo, come al solito, iersera alla quinta dell'«Aida» datasi in onore della signora Bergamasco, la quale, accolta da vivi applausi al suo presentarsi sulla scena, fu fatta segno a cordiali festeggiamenti durante tutto lo spettacolo; festeggiamenti che si intensificarono alla scena del giudizio, dopo la quale, fra vivi battimani, furono presentati alla seratante quattro ricchi mazzi di fiori e parecchi doni di valore, fra cui un anello con brillanti, un orologio, una terracotta artistica ecc. Applauditi come sempre il tenore De Tura, la Ruskovska, il Carnevali e il m.o De Angelis.

Questa sera sesta dell'«Aida».

Eden. La cinematografia «Le grandi cacce nell'Africa» ottenne anche ieri un grandissimo successo.

Oggi a cominciare dalle 10 ant. avranno luogo alcune rappresentazioni dedicate alla scolaresca. Nelle rappresentazioni serali, che avranno principio alle 3.30 pom., debutteranno tre nuovi numeri di varietà e precisamente: Alfredo Capaldo, melodista; Carola de la Grazia, divetta italiana e «King and Brown» ciclisti comici. Ed ecco ora il programma cinematografico: «Edna, la venditrice di fiori», dramma, e «Max Linder si fa amare con successo» scena comica. Sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. Tre pienone alle rappresentazioni del «Sior Todero brontolon» che ebbe un'esecuzione accuratissima da parte degli attori Bratti, Paluello, Lazzari e delle signore De Renzi, Casilini e Uggeri. Questa sera «Rivoluzion in famegia» (Severità e debolezza) in 4 quadri del Giordano, brillantissima.

Il secondo concerto popolare di musica da camera. Il secondo concerto popolare di musica da camera - ad ingresso libero - organizzato dal m.o Luciano Caser, sarà tenuto sabato 29 corr. nella Sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5).

Concerto Svärdström. Stasera alle 8.15 nella sala della Società Schiller si terrà l'annunciato unico concerto della celebre cantante dell'Opera reale svedese di Stoccolma, Valborg Svärdström, col programma già pubblicato.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Aida», in 4 atti di G. Verdi.
FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 3.30 e 8. «Il piccolo re», in 3 atti del m.o Kalmann.
EDEN. Ore 3—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Trascuranza pericolosissima di villici

Iermattina venne tenuto dibattimento contro diciannove villici di Trebiciano, accusati del delitto previsto al paragrafo 66 della legge sulle epizoozie, del 6 agosto 1909, per non avere cioè denunciato all'autorità di avere i propri bovini ammalati di peste. Gli accusati sono quasi tutti della famiglia Kralj, e precisamente Andrea Kralj di Giovanni, Lorenzo del fu Andrea, Antonio di Giovanni, Andrea del fu Antonio, Francesco del fu Giuseppe, Giovanni del fu Antonio, Antonio di Matteo, Carlo di Andrea, Eugenio del fu Antonio, Luca di Matteo, Lorenzo del fu Valentino, Matteo del fu Giovanni, Stefano di Andrea; nonchè Antonio Cuch, Michele Kresciak e Martino Capus; vanno dai 26 anni sino alla settantina. Alcuni di loro sostengono di non aver conosciuti i sintomi del male, altri di averne subito avvertito il presidente del loro consorzio, che è l'Andrea Kralj di Giovanni, ritenendo di avere con ciò soddisfatto il loro obbligo verso l'autorità.

Viene inteso il veterinario civico Giacomo Morpurgo, il quale riferisce come fosse stata constatata ufficialmente la presenza della peste bovina a Basovizza; appena più tardi venne scoperto come tutti gli accusati avevano tenuto nascosto che i loro animali erano affetti dalla malattia, sicchè si suppone che la malattia stessa fosse stata diffusa a Basovizza appunto per la trascuranza dei villici di Trebiciano. Rileva come nel momento in cui egli aveva scoperto che alcuni degli accusati avevano animali ammalati, venne avvertito degli altri casi da parte del capovilla di Trebiciano Ermanno Stükler. Ad analoghe domande del presidente dichiara ritenere che la trascuranza è stata commessa dai villici per ignoranza poichè certamente i primi a subirne il danno sarebbero stati essi stessi: per queste malattie le spese di cura vanno a carico del Governo, e quindi mancando per solito le necessarie cure, gli animali per lo più soccombono.

Il veterinario della Luogotenenza Samuele Decolle, riferisce come avvertito dal collega Morpurgo avesse constatati i casi di malattia. Dichiara che già due anni fa la malattia era comparsa a Trebiciano e già allora alcuni degli accusati avevano avuto i propri animali ammalati, per cui avrebbero dovuto accorgersi subito anche questa volta, tanto più poi, in quanto i sintomi sono immediatamente palesi anche per i profani, giacchè gli animali rifiutano il cibo, hanno la bava alla bocca, e le chiazze si manifestano anche alle gambe così che le bestie non possono venire adoperate per il lavoro.

Il capovilla Ermanno Stükler depone che una domenica l'Andrea Kralj, presidente del Consorzio, venne ad avvertirlo che in alcune stalle, delle quali gli diede i numeri, vi erano casi di malattia sospetta. Egli si recò a comunicare i numeri al veterinario Morpurgo, il quale era già in possesso di altri numeri di stalle nelle quali egli stesso aveva rilevato esistere la malattia. Ritiene il teste che i villici sieno stati in buona fede credendo sufficiente la comunicazione fatta al loro presidente.

La Corte, ritenendo esistere la buona fede, manda assolti tutti gli accusati, ammettendo soltanto la colpabilità dell'Andrea Kralj presidente del Consorzio, per aver egli trascurato di avvertire subito le autorità competenti. Ritenendo però provata in lui soltanto la parte di colpa, non quella di dolo, lo condanna a quaranta corone di ammenda. Il condannato si adatta.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pachor, Parisini, giudice dott. Bencich; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore degli accusati il dott. Mandic.

Aveva tentato di scavare la fossa ad un altro e invece...

Ieri venne tenuto dibattimento contro Giuseppe Sanzin di Giovanni, di anni 29, da Servola, ormeggiatore, già punito, imputato del crimine di calunnia mediante falsa deposizione in Giudizio. Il fatto che trasse sul banco degli accusati costui, ebbe questa origine: il 28 settembre dell'anno scorso 1912 il Sanzin si presentava al commissariato di polizia di San Giacomo e faceva la seguente grave denuncia: Francesco Petronio del fu Giuseppe aveva un casotto di legno nel quale teneva degli attrezzi da pesca, situato alla riva del Mandracchio, casotto che nella notte dal 12 al 13 marzo del 1899 veniva distrutto da incendio senza che si potesse conoscerne la causa. Il Francesco Petronio incassava dalla società assicuratrice per il danno avuto l'importo di corone 6600. Il denunciante Sanzin però era in grado di dire qualche cosa in merito a quell'incendio. Disse cioè che prima che l'incendio del casotto fosse scoppiato il Petronio aveva proposto a Giovanni Sanzin, padre del denunciante, di appiccare il fuoco al casotto, offrendogli anche lauto compenso; ma che il Sanzin si era rifiutato di commettere la mala azione.

Evidentemente l'incendio del casotto del Petronio - diceva il denunciante - era doloso, poichè risultava che egli aveva falsamente dichiarato che nel casotto si trovavano delle reti che esso Petronio aveva prima vendute a Isola e anche un cannocchiale di considerevole valore, che invece di andare distrutto dal fuoco si trovava ancora in possesso del Petronio, truffando così la società assicuratrice.

Di fronte a così gravi accuse, naturalmente le autorità procedettero contro il Petronio e il 29 novembre dell'anno scorso il Giuseppe Sanzin, chiamato a testimoniare, sostenne le accuse, modificando soltanto il senso della responsabilità da prima assunta categoricamente, col dire che aveva ripetuto ciò che aveva inteso dire. Allora il Sanzin era già stato smentito completamente dalle risultanze processuali che dimostrarono la innocenza del Petronio, così che questo fu prosciolto dall'accusa.

E ieri il calunniatore al dibattimento tentò ancora una volta di tergiversare, di sostenere che si trattava di cose sentite dire, e che gli era mancata la possibilità di provare i suoi primi asserti.

Il P. M. rilevò la gravità della orribile azione dell'imputato, evidentemente commessa per una bassa vendetta, e domandò severa punizione. Il rappresentante del Petronio costituitosi P. C. rilevò come questo onesto lavoratore sarebbe andato a soffrire in carcere sotto una delle più tremende accuse, ove non gli fosse stato possibile di provare la sua innocenza, cosa che anche sarebbe potuto avvenire per mera disgrazia, se non avesse avuto a sua disposizione prove per un fatto svoltosi una dozzina di anni prima. Il brav'uomo è qui a tutela del proprio onore dopo aver sostenuta la terribile lotta che ha messo in così serio pericolo e la sua esistenza e quella della sua onesta famiglia. L'oratore conclude domandando giustizia.

Il difensore tenne una stringente arringa con minuziose argomentazioni tendendo a persuadere i giudici dell'esistenza della buona fede nell'accusato e quindi della insussistenza di colpa. In via subordinata, nel caso di condanna, fece valere le mitiganti.

La Corte, dichiarandosi convinta della colpa del Sanzin, lo condannò ad un anno di carcere duro.

Il dibattimento finì a tarda ora di sera.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pacor, Parisini, giudice dott. Alberti; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; rappresentante del Petronio il dott. Robba; difensore dell'accusato il dott. Mandic.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Un indemoniato

La guardia di p. s. Kral stava per compiere il suo giro di perlustrazione, in quella notte buia e umida, quando sentì a un tratto, nel grande silenzio, le strida di una donna che, avendo bevuto un po' troppo, se la prendeva con la luna che non c'era e si ostinava a cantare con la vociaccia che aveva. Il funzionario le si accostò e la invitò a smetterla; furono parole, come si dice, al vento; il funzionario ripetè l'invito, e allora l'altra si scosse, si diede a smaniare, montò sulle furie, sbraitò come un'indemoniata. E, avendole allora la guardia intimato l'arresto, ella si dimenò, e ci volle l'aiuto di ben altri quattro funzionari, accorsi al segnale di soccorso, per poterla domare e trascinare all'ispettorato.

Colà ella potè essere identificata per tale Anna Grison, e - trattenuta in arresto, - fu deferita al Giudizio penale.

Ove ieri si tenne il dibattimento; ella, naturalmente negò, asserendo anche di essere stata un poco brilla; la guardia confermò ampiamente la denuncia; e, su proposta del P. M., il giudice la condannò a 2 settimane di arresto.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ferlan.

Il prossimo dibattimento d'Assise

Oggi, giornata di festa, non viene tenuto dibattimento d'Assise. Il prossimo dibattimento verrà tenuto domani, e sarà per crimine di rapina, contro Francesco Blasenich. Si tratta di un fatto che si sarebbe svolto a Volosca.

Anche oggi si tiene dibattimento

Il Tribunale prov. di prima istanza però tiene anche oggi dibattimento. Verrà tenuto cioè dibattimento, sotto la presidenza del cons. d'appello dott. Andrich, contro i ferrovieri Giuseppe Suligoj del fu Martino e Caterina Cej, nato a Loqua e pertinente a Gorizia, di anni 31, e Antonio Fuck di Giorgio e Giovanna Carkvenik, nato a Gelsane e pertinente a Trieste di anni 38, entrambi ammogliati, incensurati, accusati del crimine di furto e del crimine di grave lesione corporale. Si tratta del fatto che sta in relazione con i furti di rame commessi in danno della ferrovia dello Stato nell'agosto a. c., del rinvenimento di verghe di rame fra i cespugli sulla strada di Barcola, da parte di organi di finanza in perlustrazione per eventuali contrabbandi; rispettivamente dei colpi che furono allora sparati contro detti organi di finanza, uno dei quali colpì ferì all'occhio sinistro il commissario di finanza Gustavo Künzel, causandogli la perdita dell'occhio.

In relazione a quei fatti furono arrestati i due ferrovieri Suligoj e Fuck, indiziati di essere stati essi coloro che si erano avvicinati al posto dove giaceva il rame, nel momento in cui fu sparato contro gli organi di finanza. I due arrestati si protestarono allora innocenti di quanto veniva loro posto a carico.

Sul dibattimento, poichè il «Piccolo della sera» esce oggi contemporaneamente al «Piccolo», riferiremo domattina.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il salvataggio del piroscafo „Marienbad"

Ci telegrafano da S. Maura 20: A bordo del piroscafo «Marienbad» del Lloyd, che dalle ore pomeridiane di ieri è ancorato in questa rada, continuano i lavori per l'otturamento delle falle. Al suo bordo funzionano le pompe dei piroscafi di salvataggio «Cyclops», «Bolrorie» e «Hermes».

A quanto mi riferisce persona bene informata, a bordo del «Marienbad» si ha la ferma convinzione che domani venerdì il piroscafo possa esser messo in condizioni di poter proseguire alla volta di Trieste.

Un incidente al piroscafo „Metcovich"

Ieri mattina, proveniente da Venezia, arrivò qui e si ormeggiò al suo solito posto al molo S. Carlo il piroscafo «Metcovich» del Lloyd. Dopo il suo arrivo si seppe che l'altra notte alle 12, alla partenza da Venezia, era calata densa la nebbia. Ciò nonostante iniziò il viaggio navigando con macchina adagio. Giunto a metà del canale d'uscita, il comandante scorse improvvisamente una massa nera ferma nel bel mezzo del canale. Compreso trattarsi di un vapore ivi ancorato, fece fermare la macchina e deviò alla sinistra. Purtroppo, però, la distanza era tanto breve che un leggero urto fu inevitabile. Questo avvenne col cippo dell'ancora di destra, la quale urtando nel piroscafo fermo dovette danneggiargli qualche lamiera. Anche il «Metcovich» riportò qualche danno alla lamiera dell'«occhio» dell'ancora, la quale finì poi per essere spinta nell'interno del «Metcovich» stesso. Il comandante del «Metcovich», visto che non vi era nulla di grave, continuò il viaggio. S'ignora il nome e i danni dell'altro piroscafo che restò all'ancora.

Ieri gli operai della «Thermos» si recarono a bordo del «Metcovich» e con gli apparati «Thermos» tagliarono la lamiera sfondata e tolsero il canale della catena, applicando quindi una lamiera provvisoria.

Stanotte alle 12 il «Metcovich» riparti per Venezia.

Piroscafi in viaggio per Trieste.

«Perla» passò Sagres il 14; «Dardania» e «Gardenia» passarono Gibilterra il 15; «Baltico» e «Daksa» il 16 tutti diretti a Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. A. Manerin, da Venezia con 50 pass.; «Leopolis», cap. P. Badessich, da Venezia; «Wurmbrand» (S. A.), cap. L. Marincovich, da Cattaro e scali con 210 pass.

I piroscafi a.-u. «Spalato D.», cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 58 pass.; «Zara D.», cap. E. Altman, da Sebenico e scali con 22 pass.; «Maria», cap. V. Peruzovich, da Sebenico; «Diamant», cap. S. Slocovich, da Metcovich; «Illiria», cap. E. Bego, da Bona; «Matyas Kiraly», cap. L. Toncovich, da Marsiglia e Fiume; «Gilda», cap. G. Radossich, da Venezia con 3 passeggeri.

I piroscafi italiani «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 15 pass.; «Molfetta», cap. P. Gambino, da Vallona e Venezia con 6 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Marianne» per Filadelfia; «Zaton» per Bari; «Andrassy» per Valenza; «Danubio D.» per Curzola.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Jadera» passò Capo Lizard il 15 diretto a Cardiff; «Olimpo» passò Costantinopoli il 19 diretto a Odessa; «Zrinyi» arrivò il 18 a Barcellona; «Duna» il 18 a Oporto; «Franconia» partì il 16 da Charlston per Barcellona; «Fedora» il 15 da Newport News per Barcellona; «Absirtea» proseguì ieri da Odessa per Kherson.

Lloydiani. «Linz» proseguì il 19 da Vallona, «Bucovina» il 19 da Corfù e «Semiramis» il 19 da Mersina, tutti per Trieste; «Silesia» il 16 da Madras per Colombo; «Austria» il 19 da Aden per Suez; «Ambra» (N. L. T.) il 19 da Port Sudan per Aden.

Giunta comunale amministrativa di Rovigno

Per il Ginnasio-Tecnica.

Rovigno, 19. Iersera la Giunta comunale amministrativa tenne seduta. Mancava il membro on. Antonio Sbisà.

Il presidente on. Candussi-Giardo commemorò il defunto podestà di Parenzo, Giovanni de Candussio, e partecipò che il Municipio aveva mandato a quello di Parenzo, il quale rispose ringraziando, un telegramma di condoglianza e si fece rappresentare ai funerali dall'on. Giorgio Vianelli. Partecipò ancora di aver inviato telegraficamente il saluto della città al nuovo vescovo mons. Pederzolli, che rispose ringraziando.

Si deliberò d'insistere presso i proprietari delle case prospicienti la nuova prolungazione delle rive Sottolatina acciò si decidano o meno di rendersi acquirenti dei tratti di strada davanti alle rispettive case, per costruirvi almeno delle terrazze o dei giardini recintati da appropriata cancellata, e ciò al prezzo ridotto, ma non più riducibile di cor. 15 al metro quadrato.

Venne preso nota della domanda avanzata alla Giunta provinciale per il permesso di contrarre un mutuo di cor. 35.000 con il Banco di Rovigno, per sopperire alle spese per le nuove ricerche d'acqua.

Venne data lettura della relazione fatta alla Giunta provinciale dal revisore contabile signor Orlich sulla revisione effettuata alla Cassa civica. In essa il revisore, constatando di aver trovato che la gestione era tenuta in piena regola, suggerisce al Comune di far in modo che l'esazione dell'addizionale comunale sul dazio consumo sui vini e sulle carni venga affidata ad organi dello Stato e quella delle tasse indipendenti all'esattoria provinciale, argomentando che in tal modo il Comune potrebbe ottenere un maggior introito di cor. 10.000 all'anno per lo meno. La Giunta amministrativa, preso nota di questo suggerimento, decise di adottarlo, chiedendo previamente alla Giunta provinciale schiarimenti sulle pratiche da esperirsi per ottenere l'intervento degli organi statali nell'esazio-

L'Odol è, come tutti sanno, quell'acqua dentifricia che agisce sicuramente contro le cause della carie dei denti. Chi adopera permanentemente l'Odol adotta il mezzo igienico migliore per la cura della bocca e dei denti secondo le nostre odierne cognizioni.

GIORDANI
Callista Pedicure
UNICO SPECIALISTA
Via Nuova 27, secondo

Riceve dalle 8 ant. alle 7 pom. — giorni festivi fino alla 1.
Con sistema tutt'affatto speciale e senza il minimo dolore, estrae interi calli di qualsiasi forma e grossezza; guarisce calli suppurati i più maligni, verruche e unghie incarnate, con la semplice medicazione. Le unghie ipertrofiche (grosse) vengono tagliate e pareggiate alle sane. Applicazione di speciali apparecchi (para-calli) su tutte le forme, di propria invenzione.

Le macchine da cucire SINGER
per uso domestico, si prestano ugualmente bene per il cucito, ricamo, rammendare e riparare risparmiando molto tempo e lavoro alle massaie.
Assumonsi riparazioni.
Prospetti e campioni di lavori, gratis.
COMPAGNIA SINGER
S. A. per macchine da cucire
TRIESTE, Corso 20, Via Ghega 13, Via Capria 5.

CALZATURE
per tutti i ceti.
„Ha-Ha"

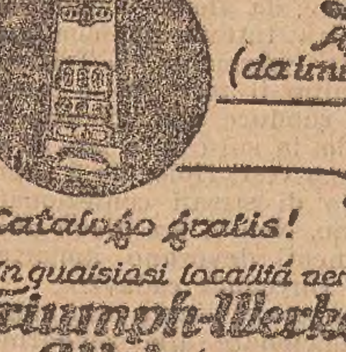
Piazza Carlo Goldoni N. 1
(Edificio del „Piccolo")
GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI.

MAXAM
ARTICOLI IGIENICI ANTISETTICI DISINFETTATI MASSIMA GARANZIA E SICUREZZA
LA DOZZ. COR. 4, 6, 8, COL 25% DI SCONTO
(SPEDIZIONI IN PROVINCIA FRANCO DI SPESE POSTALI)
VENDESI ESCLUSIVAMENTE
ALL'IGIENE 32

Visitate
i grandi Magazzini
MOBILI
della ditta
Renato Levi-Minzi
fu Alessandro
VIA SANITÀ N. 14.
Prezzi miti Telefono 23-31

ATTENZIONE!
50.000 paia di stivali!
4 paia per sole Cor. 9.—
In seguito al fallimento di parecchie fabbriche, fui incaricato di vendere sotto il prezzo di costo una grande partita di stivali, spedisco quindi ad ognuno due paia di stivali da uomo e due paia di stivali da donna d'allacciare, in pelle bruna o nera, a scarpa e con puntale, suola fortemente inchiodata, taglio recentissimo e molto elegante, grandezza secondo il numero, spedizione verso rivalsa. Tutte 4 paia costano soltanto Cor. 9.
SIMON LUSTIG
esportazione calzolerie Neu-Sandez 40
Si permette lo scambio o si restituisca il danaro.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL
RITROVO PRETTAMENTE FAMIGLIARE
Oggi e Domani, Ultimi due giorni
si rappresenta il capolavoro drammatico:
Ma l'amor mio non muore
protagonista LYDA BORELLI
6 atti — 2500 metri
NB. La proiezione viene accompagnata da un distinto violinista, scritturato espressamente
Da Domenica 23 corr. la grandiosa film storica: GLI ULTIMI GIORNI DI BISANZIO

Focolai economici e Stufe
Triumph
Apparati per fuoco continuo
(da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)


Catalogo gratis!
In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.
Triumph-Werke Herd & Ofenfabriken G.m.b.H.
Wels (Austria sup.)

PARRUCCHIERE DA SIGNORA
VIA S. ANTONIO 2,
mezzanino, dirimpetto i magazzini della ditta S. Oehler & C.
(ingresso Via S. Nicolò 33)
Apertura del nuovo SALONE TRIESTINO
Specialità Parrucchiere da Signora.
Specialista in lavori moderni in capelli, gabinetti separati per tinture, lavacri, pettinature, ondulazioni. — Manicure
Servizio di prim'ordine, garantito.
PREZZI MODICI. MAISON SEBE

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
CURA AUTUNNALE
Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi. — Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi e artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 30 in più)
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA

Nuovo Negozio
Stoffe da uomo
— di —
GIOVANNI C. SFETEZ
già direttore della cessata ditta Giovanni Terpin & C.
Via Ponterosso 3
Ricca scelta in tutte le novità per l'entrante stagione.
Stoffe estere e nazionali.
Specialità Stoffe vere inglesi.

CATALOGHI GRATIS E FRANCO
BAULI USO ARMADIO
Valigette per toilette - Borsette
Necessair - Articoli in pelle
FABBRICA E SPEDIZIONI
Josef Winkler & Söhne
Vienna I/1, Himmelpfortgasse 7

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
S.O.M.
Rappresentante Generale per Trieste e la Regione:
VIRGILIO GALLICO • Via Giulia, 5 • Telefono 1979

Il mare era chiaro e limpido fino in lontananza

ma il vento marino pieno di sale era frizzante e soffiava senza tregua e arrossava la pelle che screpolata bruciava....
In questi casi si ottiene un ottimo successo con la crema
MALATTINE del Dott. Dralle
(senza grasso, crema per la faccia). — — Essa protegge la pelle contro le influenze del maltempo, la rende resistente, morbida e vellutata. — — La crema Malattine non insudicia, non è attaccaticcia, non rende la pelle lucida e può essere usata in qualunque momento.
Un tubetto cent. 70 e cor. 1.20. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e nei migliori saloni da barbiere.
GEORG DRALLE, Amburgo-Bodenbach s/E.

dell'addizionale comunale sul dazio consumo sui vini e sulle carni.

Con i voti dei membri della maggioranza venne approvato il piano finanziario per il funzionamento del Ginnasio-tecnica inferiore comunale completato fino al quarto corso, e ciò per fornire con verosimiglianza voluta dalla legge la dimostrazione della possibilità della sussistenza allo scopo di ottenere la [...]ifica ministeriale alla seguita apertura.

Preso notizia della esauriente relazione presentata dalla commissione all'uopo nominata nella precedente seduta sull'istituzione della Scuola di musica comunale, si approvò con i voti dei membri della maggioranza il proposto regolamento per la scuola. Si deliberò di stanziare allo scopo nel preventivo pro 1914 l'importo di cor. 4500 e di aprire fino 15 dicembre il concorso al posto di maestro di musica, diplomato regolarmente, che sia in grado di corrispondere pieno al programma contenuto nel regolamento. Contemporaneamente si deliberò di officiare la commissione di cui sopra a rimanere in carica quale Curatorio della scuola; esso pertanto sarà composto dei signori dott. Giovanni Benedetti, cons. Emilio Czatska, Alfredo de [...]mini, Giuseppe Rismondo e avv. Domenico Sponza.

A voti unanimi venne approvato il contratto da stipularsi fra il Comune e Società del primo albergo, relativamente alla garanzia da prestarsi dal Comune circa un rendimento minimo del per cento delle azioni e si stabilirono modalità per il progressivo riscatto di queste.

Poi si incominciò la discussione del progetto preventivo del Comune pro 1914, discussione che continuerà domani sera.

Il cinetofono a Pola

Pola, 20. Dinanzi ad un pubblico di invitati, tra cui i rappresentanti della stampa locale, seguì nei locali del «Minerva» la prima rappresentazione del cinetofono, l'invenzione meravigliosa di Tomaso Edison. Quella di Pola è una delle prime macchine del cinetofono esistente in Europa, ed in breve certamente anche Trieste avrà le sue. Il pubblico nostro che ebbe la fortuna di assistere ai primi allo svolgimento delle films al cinetofono, ne rimase entusiasmato. Edison ha davvero risolto il problema da par suo e l'apparato che oggi il pubblico nostro potè giudicare è di una tale perfezione da assicurare l'assoluta contemporaneità dei movimenti e dei suoni tanto nell'assunzione che nella riproduzione. Questa volta furono eseguite sei films - le prime - ed in tutte si ammirò il perfetto sincronismo fra il gesto ed il suono, tanto da dare l'illusione perfetta di trovarsi dinanzi ad uno spettacolo teatrale. Venne ammirata specialmente la film della «Carmen» di una meravigliosa perfezione. Queste prime films sono in lingua inglese, ma ne sono già in preparazione anche in lingua italiana, essendosi in questi giorni formato in Italia un grande Consorzio, che acquistò l'esclusività del cinetofono per l'Italia, la Francia, il Belgio e l'Olanda.

*La solenne installazione a Pola del vescovo di Parenzo e Pola mons. Pederzolli, fu fissata per l'8 dicembre p. v.

*In una stanza che occupava in via S. Michele N. 20, presso Lucia Kucera, si suicidava con un colpo di rivoltella alla testa il capo-operaio ai lavori in cemento presso il genio militare Francesco Ahnsteiner, di 35 anni, da Purkesdorf. Non vedendolo uscire, la padrona di casa si è allarmata e le guardie di p. s. abbatterono la porta e trovarono l'Ahnsteiner cadavere, disteso sul letto. Prima di venire a Pola l'Ahnsteiner era occupato presso due ditte di Monfalcone. Era ammogliato e la moglie abita nel suo paese nativo. Non si conoscono i motivi del suicidio. Dopo le constatazioni di legge, la salma fu trasportata mediante furgone al cimitero di città. Gli oggetti appartenenti al suicida furono presi in consegna dall'aggiunto di polizia Vanzo.

A Giassico si beve acqua infetta!

Brazzano, 19. Il pozzo secolare del villaggio di Giassico, nel comune di Brazzano, da oltre tre settimane non dà più acqua. La pompa aspirante non funziona. E perciò la popolazione è costretta di servirsi dell'acqua del torrente Judrio, nella quale a monte si lava la biancheria dei tifosi!

Consiglio comunale di Medea

Medea, 19. Sotto la presidenza del podestà conte Vittorio Del Mestri, presenti 12 consiglieri, ieri ad ore 7 pom. si tenne l'annunciata seduta comunale. Il podestà comunicò che la Camera di commercio di Gorizia inviò copia d'un decreto della Direzione delle Poste e Telegrafi di Trieste dal quale risulta che per motivi finanziari la costruzione dell'impianto telefonico Medea-Mariano-Cormons non può essere eseguita quest'anno, che però per quanto lo comporti il credito governativo verrà presa in considerazione per l'anno venturo.

Dopo altre comunicazioni di minore importanza si passò ad esaminare rubrica per rubrica il preventivo comunale pro 1914 presentante i seguenti estremi: Introito cor. 6891.45, esito cor. 19.463.86, fabbisogno cor. 12.572.41 da coprirsi con 100% sulle indirette, con la tassa di cor. 3.40 per ettolitro di birra e con quella di cent. 20 al litro per bevande alcooliche smerciate al minuto. Il Consiglio unanime approvò il preventivo come presentato. Dopo lunga ed animata discussione ad unanimità di voti il Consiglio si dichiarò in massima d'accordo acchè venga introdotta la luce elettrica nel paese, incaricando la Deputazione in una agli on. Giuseppe Zuttioni e G. B. Stacul di stilizzare il contratto con le Officine elettriche dell'Isonzo e di presentarlo in una prossima seduta per la ratifica.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Rozzol-terr. per cor. 8.500; stabili in Guardiella-terr. per cor. 9.500; stabili in Scorcola-terr. per cor. 23.376.03; stabili in Opicina per cor. 6.000.

Mutui ipotecari

Cor. 5000 all'8% a peso di stabili in Rozzol-terr.; cauzione cor. 8000 a peso di stabili in Prosecco e Gabrovec; cauzione cor. 2500 a peso di stabili in Cologna; cor. 13.300 a peso di stabili in Scorcola-territorio.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 20 novembre

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.12, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.10 a 24.17, Francia 95.20 a 95.60, Italia 94.50 a 95.—, Banconote ital. 94.50 a 95.—, Germania 117.50 a 117.95, Banconote germ. 117.50 a 117.95, Rend. austriaca in carta 81.30 a 81.70, Rendita ungherese in oro 4% 98.88 a 99.20, Rendita austr. in cor. 81.80 a 82.20, Rend. ung. in cor. 80.80 a 81.20, Credit 622.— a 624.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 691.— a 693.—, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 232.— a 236.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.45, Azioni Credit 622.50, Lloyd a. 610.—, Ferrov. dello Stato 392.—, Lombarde 105.—, Alpine 787.—, Lotti turchi 234.—, Chèques Parigi 95.33 calmo

MILANO. Cambio 100.65, Rendita 98.90, Meridionali 526.50, Mediterranee 245.—, Edison 555.—, Commerciali 827.—, Terni 1520.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.70, Rend. ital. 3 1/2% 98.30, Rend. aust. oro 88.—, Rend. ungh. oro 4% 85.05, Rend. spagnola 91.05, Cambio Londra 25.32 1/2, Rend. turca unif. 87.62, Azioni Banca ottom. 648.—, Rio Tinto 18.26, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 555.—, Banca di Parigi 17.25, Meridion. ital. 524.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.40, Rend. aust. arg. 84.70, Rend. aust. oro 88.10, Rendita ungh. oro 4% 83.10, Azioni Credit aust. 199.—, Lombarde 22.25, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.87 1/2, Parigi 81.—, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 105.40, Cambio Italia 80.40, Laurahütte 148.25, Lotti turchi 165.40, Rubli in banconotte 216.05, Disconto Commandit 183.37. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.10, Rendita aust. argento 84.60, Rendita aust. oro 88.30, Azioni Credit 199.—, Banca nazion. 148.50, Ferrate Stato 151.10, Lombarde 22.10, Cambio su Vienna 84.92 1/2, Londra breve 20.51 1/2, Parigi 81.02. calmo

LONDRA. Consolidati 72 11/16, Lombarde 4 1/2, Argento 27—, Rend. giappon. 99—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.53, Sconto di piazza 5—. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 91 3/4, Baltimore and Ohio 92 3/4, Canadà Pacific 223 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98 1/4, Missouri Pacific 25 1/4, Northern Pacific 105 3/4, Pennsylvania 108 1/2, Philadelphia and Reading 158 1/4, Southern Pacific 85[illegible], Southern Railway Com. 21 1/4, Union Pacific Com. 149 1/4, Amalgamated Copper 69 1/8, Anaconda 33 5/8, U. S. Steel Corp. Com. 51 3/4. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 51.—, per marzo 52.25, per maggio 52.75, per settem. 54.—. calmo

HAVRE 20. Santos good average per dicem. 50 chilo) a 63.50, per marzo 64.—. staz.o

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per novem. 9.40—, per dicem. 9.45—, per genn. 9.52 1/2, per febbr. 9.60—, per marzo 9.65—, per aprile 9.70—. calmo

PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50 calmo, bianco per mese corr. 32—, per dicem. 32 1/4, per genn.-aprile 32 5/8, per marzo-giugno 33.—, Raffin. 64.— a 64.50. calmo

LONDRA 20. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9°. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 7.17, novembre-dicembre 7.04, dicem.-gennaio 7.01, gennaio-febbraio 7.01, febbraio-marzo 7.01, marzo-aprile 7.02, aprile-maggio 7.02, maggio-giugno 7.02, giugno-luglio 6.99, luglio-agosto 6.96, agosto-settembre 6.80, settembre-ottobre 6.53.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corr. 78.50, per dicem. 78.25, p. marzo-giugno 75.—, per maggio-agosto 75.—. calmo

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 26.35, per dicem. 26.35, per gennaio-aprile 26.90, per marzo-giugno 27.20. fermo

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.75, p. dicem. 35.40, p. genn.-aprile 35.50, p. marzo-giugno 35.90.

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 19.75, per dicembre 19.80, per gennaio-aprile 20.50, per marzo-giugno 20.65. fermo

Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 44.50, per dicem. 45.75, per gennaio-aprile 46.87, per maggio-agosto 48.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 20 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Helouan», 21, car.; Hangar 1 a, «Carinthia», 20, scar.; 3, «Sofia Hohenberg», 22, car.; Molo Lloyd A, «Gastein»; E, «Dalmatia»; Hangar 9, «M. Washington», 22, scar.; 12 a, «Ravenna», 22, scar.; 12 b, «Anna», 20, car.; Molo II, vel. «Aquila»; Hangar 13 a, «Alleanza», 21, scar.; 13 b, «Ariete», 21, scar.; 14, «Koerber», 21, scar.; 17, «Samos», 20, car.; 21, «Framlington Court», 22, scar.; 23, «Torcello», 22, scar.; Hangar 28, «Dora»; vel. Bettina», 21; 25, «Molfetta»; 30, «Gerolimich C.»; 58, «Onda», 22, scar.; 71, «Clara»; vel. «Cecilia»; vel. «Panaghina».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

LA FORTUNA giornale di tutte le lotterie; abbonamento da oggi a tutto 1914 Cor. 2.— presso fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. - Gratis a richiesta istruzione per arricchirsi.

TRIFFOLE
bianche del Piemonte
ed altre Specialità soltanto presso:
ANTONIO BOSCO
Piazza Grande 4, telef. 8-73.
Piazza Carlo Goldoni 11, telef. 9-55.

Premiate Cantine
VINI DALMATI ED ISTRIANI
garantiti, genuini, nonchè specialità
Champagne „Dalmatia"
Asti e Refosco spumante
Vermouth e Marsala
di sapore squisito, a prezzi ristrettissimi per uso famiglia. Per rivenditori prezzi di concorrenza. Si assumono ordinazioni anche dai magazzini di transito. Consegne franco a domicilio. Grande vantaggio tanto per la qualità che per i prezzi.
RADISLAVO PETRICH — TRIESTE
Via Geppa N. 12 — Telefono N. 10-25

Vendita carne bovina
di I.a qualità
Parti anteriori cor. 1.20 e 1.36, parti posteriori 1.76, senza osso 2.24.
Vitello di Tolmino di I qualità
cor. 1.44, 1.60, 1.80, senza osso 2.40
coscetto senza osso 2.80.
Dindi e dindiette di I qualità.
Macelleria ROMANO COCITTO
Via Farneto N. 3.

LEOPOLDO HAAS
Telefono 19-71 CORSO 2 Telefono 19-71
FILIALE: VIA DELLA BARRIERA VECCHIA N. 10
MANTELLI IMPERMEABILI
veri inglesi
per signori e signore, da Cor. 18.— in più.
Specialità Mantelli per cacciatori, per uso bordo ecc.
RICCA SCELTA
Soprascarpe vere russe a prezzi bassissimi

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA con buoni attestati, offresi a giornata, per ambulatorio, o distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6839 A

CUOCA capace cerca posto, disposta anche a giornata. Madonnina 5, porta 13. 6818 A

PRESTASERVIZI offresi due ore dopopranzo. Offerte «Ragazza 10799» Piccolo. 10799 A

PRESTASERVIZI tedesca offresi a famiglia tedesca, possibilmente tutto il giorno. Anna Hladky, via Ponzianino 11, primo. 6744 A

RAGAZZA civile, con buoni certificati offresi a giornata, dalle 10 in poi. Richieste «Olimpia 6851» Piccolo. 6851 A

RAGAZZA raccomandata, capace, offresi a piccola, distinta famiglia senza bambini. Maria Jamsek, Coroneo 29. 10830 A

RAGAZZA offresi per farmacia o qualunque lavoro. Richieste «Serietà 6828» al Piccolo. 6828 A

SIGNORINA tedesca offresi quale donna chiavi a Trieste o altrove. Offerte «Zufrieden 1888» fermo posta centrale. 6887 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA brava, con buoni attestati, cercasi; dalle 7.30-12. Via Giulia 14, porta 16. 6841 B

CUOCA cercasi, cor. 30 mensili. Via Tigor N. 24. 6861 B

CUOCA primaria, cameriera giovane, ottime referenze, cercansi prontamente per Napoli, nonchè bonne tedesca, per Dalmazia. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10874 P

CUOCA tedesca, capace, cercasi per piccola famiglia. Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 6819 B

DOMESTICA italiana, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 6770 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Pietà 37, terzo, porta 13. 6837 B

DONNA brava, pratica anche lavare cercasi. Armeni 1, Mrak. 10850 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Palladio 6, primo, destra. 10630 B

DIRETTRICE di casa, che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6434 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori. Via Francesco 34, porta 8. 6805 B

DOMESTICA cercasi, via Chiozza n. 55, p. II, porta 11. 10817 B

PRESTASERVIZI cercasi, 1-4, 12 corone. Acquedotto 22, porta 31. 10838 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Presentarsi dopo le 10 ant. Via Acquedotto 17, I piano. 6775 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per la mattina. Piazza Stazione N. 3, II, destra. 6758 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tre ore. Belvedere 18, porta 9. 10809 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Farneto 36, IV, destra. 6848 B

RAGAZZETTA 14-16 anni, cercasi per piccola famiglia 2 persone, vicinanze Trieste. Dirigere offerte con proprio indirizzo sub «Ragazzetta 6856» Piccolo. 6856 B

RAGAZZA italiana cercasi quale bambinaia e per altri lavori domestici. Rivolgersi Piazza San Giovanni N. 3, terzo, sinistra. 10790 B

RAGAZZA friulana 16-18 anni cercasi per piccola famiglia. Via de Fin 12, II. 10775 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSUMESI qualunque lavoro calligrafico, per Società, nozze e tabelline, prezzi miti. Via San Giovanni 8, terzo. 6817 C

CASSIERA per cinematografo offresi per qualsiasi onorario. Indirizzo al Piccolo. 6818 C

CONTABILE bilancista, corrispondente serbo-croato, italiano, cognizioni tedesco, inglese e sloveno, offresi. Gentili richieste sub «Contabile 28» al Piccolo. 10652 C

CONTABILE bilancista, corrispondente serbo-croato, italiano, dattilografo, offresi ore straordinarie. Gentili richieste sub «Eugenio 13» al Piccolo. 10651 C

CASSIERA capacissima, di bella presenza offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6745 C

CHAUFFEUR meccanico (ammogliato senza figli) cerca posto, anche con mansioni da portinaio. Offerte «Meccanico 10486» Piccolo. 10486 C

CORRISPONDENTE-viaggiatore, conosce tedesco, serbo-croato, poco italiano, cerca posto, primaria ditta. Conosciuto presso migliori ditte Dalmazia, Croazia, Bosnia, Montenegro. Offerte sub «Ars et labor» al Piccolo. 6790 C

DISTINTO signore, moralità ineccepibile, lunga esperienza commerciale, conoscenza sei lingue, esperto organizzatore, disponente 50.000, assumerebbe rappresentanza, direzione importante seria ditta; entrerebbe eventualmente socio attivo. Offerte dettagliate «Capitale garantito» Piccolo. 10659 C

ELETTROTECNICO con attestato stabilimento mondiale, cerca posto. Gentili offerte «Elettrotecnico» al Piccolo. 12939 C

GIOVANE tedesco impiegato, che parla anche italiano e sloveno, offresi per scrittoio. Dispone di attestati. Offerte «Komptoirist» posta centrale. 10774 C

GUARDAROBIERA Hotels, espertissima, ottime referenze, pratica stiratura, eventualmente cauzione, offresi. Chiozza 5, II, destra. 10884 C

INFERMIERA paziente offresi, parla italiano, tedesco. Belvedere 26, mezzanino, sinistra. 6796 C

MODISTA eseguisce cappelli, mitissimi prezzi. Acquedotto 23, porta 11. 6843 C

MEZZA lavorante stiratrice brava offresi. Scrivere posta Barriera «300» scontrino. 6753 C

MARITO calzolaio con moglie senza figli, offresi quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 6824 C

PRATICANTE contabile e corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, francese ed eventualmente inglese offresi. Offerte sub «Cosmos» al Piccolo. 10642 C

PORTINAI, coniugi tedeschi, giovani, offronsi per 1.o dicembre. Lui ha lavoro accessorio, sicuro, lei occuperebbesi eventualmente quale cuoca. «Reinlich» Piccolo. 6787 C

SIGNORINA distinta, dattilografa, brava tutti lavori scrittoio, conosce perfettamente italiano, tedesco, slavo offresi per alcune ore al giorno, oppure mezze giornate. Indirizzo al Piccolo. 6279 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità «tailleur». Via Toro 8, I, destra. 10590 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, contabilità e dattilografia, cerca pronto impiego. Offerte sub «Medea 19» al Piccolo. 10815 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (61)

— Mettiamo le quattro - risponde quegli. - Farò segno a due o tre compagni di trovarsi sul posto: possiamo averne bisogno.

— Il gran Bince ha ragione - approva Barisel, fregandosi le mani. - Il colpo è troppo bello per farlo fallire.

— State tranquillo, padrone - afferma energicamente Babillard; - fate conto che la bella sia già in prigione; non avrà neppur il tempo di tirare il fiato.

XLVII.

Nell'isola dei Cigni.

Il giorno dopo, Babillard e il gran Bince si trovano fino dalle tre seduti sopra un banco dell'isola dei Cigni, a guardar passare i battelli, fumando sigarette.

I preparativi dell'agguato devono esser andati bene perchè Babillard sembra di una allegria molto espansiva. Persino il gran Bince ,che di solito è molto più taciturno, arrischia scherzi e freddure. Ad un tratto dice, alzando le spalle:

— Di' quello che vuoi, ma è stata una vera esagerazione quella di venire un'ora prima. Bisogna essere idioti per perdere tutto questo tempo.

— Intanto sono già le tre e un quarto - spiega Babillard con fare conciliante. - E poi, conosco le donne. Quando sono innamorate, giungono sempre ai convegni prima del tempo.

— Quando non giungono un'ora dopo - ribatte aspramente il gran Bince.

— Dimentichi che la bella Nizette viene dalla provincia, dove la gente è più puntuale che a Parigi. - E, per farlo pazientare, gli chiede: - Hai disposto bene tutto?

— I compagni sono già al loro posto. Ve ne sono due nascosti nella barca, laggiù, in fondo alla scala; l'altro è nell'isola con un'automobile. E tu - interroga egli alla sua volta - hai preparato il nido?

— Lo credo bene! Ho passato tutta la mattina a scuotere la polvere e a riordinare i mobili con Marmouse, che diventa la guardiana in capo. Con lei, potremo dormire i nostri sonni tranquilli. Una volta entrata nel nido, la colomba non vola via di certo.

— Allora non ci resta che aspettarla - brontola il gran Bince, riaccendendo la sigaretta - ed a sperare che non ci tenga qui troppo tempo. Il momento è buono. Non v'è nessuno da questa parte dell'isola e non saremmo disturbati durante la nostra piccola operazione. Le cose andrebbero splendidamente, senza ostacoli e senza dolore.

E il gran Bince si rimette a fumare in silenzio, contemplando i vaporetti che passano, mentre Babillard, con l'occhio attento dietro alle lenti comincia a sorvegliare lo scalone che mette in comunicazione il viadotto con l'isola. Ella deve discendere di là. E Babillard mormora nervosamente:

— Purchè venga!

Ricevendo quella mattina il biglietto di Adriano, Nizette aveva riconosciuto subito la sua scrittura e il suo stile. Inoltre era talmente felice ch'egli le desse finalmente un convegno, che non aveva pensato neppure un momento alla possibilità d'un tradimento.

— Scrive più presto di quanto aveva detto - aveva osservato Donata, semplicemente.

— Un giorno è così lungo per chi ama! - aveva risposto Nizette, facendosi rossa.

E Donata ne aveva convenuto ridendo, chiedendole poi con malizia:

— Allora, andrai all'appuntamento?

— Vorrei esservi diggià.

— Non vuoi che t'accompagni?

— Oh, conosco la strada. E con Adriano, non ho paura. Del resto - ella soggiunge sorridendo - sta tranquilla, saremo ragionevoli e non tornerò tardi.

E' piena di gioia all'idea di rivedere l'uomo amato. Nizette s'era spicciata a farsi bella. S'era appuntati graziosamente i capelli sotto un cappello fattole da Donata ed aveva rallegrato la veste scura con due belle rose. Altri due fiori rischiaravano il suo visino fresco: i suoi occhi azzurri, brillanti d'impazienza e di gioia. E un delizioso sorriso le scavava due fossette agli angoli delle labbra rosee. Poi era venuta la colazione, mangiata in fretta, le raccomandazioni di Donata, la corsa per prendere il treno per sentieri verdeggianti e l'arrivo alla stazione di San Lazzaro.

Ora Nizette è a Parigi. Ella conosce la via ed il tramway che deve condurla a poca distanza dal luogo dell'appuntamento. Constata con gioia d'essere giunta in anticipazione e si diverte all'idea di arrivare per la prima e di provare le dolci emozioni dell'attesa. Eppoi, l'isola dei Cigni è piena per lei di dolci ricordi. Vi ha già sognato con Adriano e fatto mille progetti d'avvenire. Già vede di lontano il banco su cui si sono seduti per seguire il gaio movimento dei vaporetti sulla Senna. Percorre lentamente il viadotto e discende lo scalone che conduce all'isola dei Cigni. Adriano non v'è ancora e Nizette, sorridente e tranquilla in quella cornice che le rievoca tanti piacevoli ricordi, s'avanza a passi lenti lungo l'argine, seguendo con lieto sguardo i lustrini d'oro formati dal sole nell'acqua che va a battere contro le pietre.

Babillard s'agita sul banco: ha riconosciuto la fanciulla.

— Attenti - dice al gran Bince; - eccola.

E rialzatosi il colletto della giacca e calatosi il cappello sugli occhiali, soggiunge, dissimulandosi dietro al suo compagno:

— E' meglio che non mi veda. Sarebbe capace di riconoscermi.

Nizette si avvicina senza preoccuparsi di quei due uomini che si riposano guardando scorrere la Senna. All'estremità dell'isola dei pescatori tengono pazientemente le loro lunghe canne ipnotizzati dal piccolo turacciolo che galleggia saltellando; una donna segue con lo sguardo un ragazzo che giuoca col cerchio, due ombre vogano lentamente in una barca: sono forse marinai che raggiungono la loro piccola nave.

Nizette non s'è sentita mai così felice e tranquilla. Quell'angolo dell'isola in cui sembra di essere a due leghe da Parigi, il cui frastuono va a spegnersi lungo il fiume è quanto mai riposante. E le è così dolce l'idea che ogni passo, ogni minuto l'avvicinavano al suo diletto.

Babillard ha tratto di tasca un giornale e finge d'essere assorto nella lettura. Fra il cappello abbassato ed il colletto rialzato, si distingue appena un naso sormontato da un paio d'occhiali. Con l'orecchio teso egli ode i passetti di Nizette, che si avanza lungo l'argine. Ella non è più che a venti metri. Babillard dà una gomitata al suo compagno e mormora:

— Va.

Allora il gran Bince s'alza lentamente. Si stira le braccia come uno che abbia dormito, si carica sulle spalle un sacco che sembra pesante e si rimette in cammino con aspetto rassegnato. Nizette non fa attenzione a quell'artigiano che le passa vicino col volto nascosto dal braccio che sostiene il fardello. E l'uomo seguita a camminare, quasi sfiorandola. Ma ad un tratto, fa un passo falso e lascia cadere il sacco: fa col lungo braccio un movimento per trattenere il sacco e nella fretta scuote e spinge la fanciulla con tanta forza, ch'ella si sente spinta fuori dell'argine. I suoi piedini non toccano più le pietre che formano una riva in pendio; si sente un grido seguito da un tonfo in acqua.

Nessuno ha visto la rapida scena, ma le poche persone che si trovano nell'isola hanno l'impressione che sia accaduta una disgrazia. I pescatori abbandonano le loro lenze, la donna il cui bimbo giuocava col cerchio chiama aiuto, e i due uomini che conducevano la barca battono l'acqua col remo.

Babillard e il gran Bince sono, del resto, i primi ad accorrere sul luogo della disgrazia e a dimenarsi. Il gran Bince ha fatto di corsa la scala fino alla Senna e Babillard incoraggia dall'alto i rematori.

Nizette sa nuotare ma, stordita dalla caduta, è rimasta priva di sensi. E sta per scomparire sott'acqua per la seconda volta, quando un uomo della barca ha la fortuna d'afferrarla per un braccio. Allora, con l'aiuto del suo compagno, riesce a trarla dall'acqua. Poi la barca raggiunge la scaletta. Il gran Bince unisce i suoi sforzi a quelli dei suoi due complici e fra tutti e tre fanno risalire Nizette nell'isola. La fanciulla è pallida come una morta, ma uno di quelli che la trasportano, rassicura i curiosi dicendo:

— E' soltanto svenuta. Non sarà nulla.

A questo punto interviene Babillard per esclamare con quel tono di comando che impone sempre alla folla:

— Trasportatela all'estremità dell'isola. V'è un automobile ed io conosco un medico, qui vicino.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

†

REGINA Ved. STERLE

nata HELL nobile de HELDENWERTH

dopo lunghe sofferenze si spense questa mane nel bacio del Signore.

Le nipoti **Alice Piber** nata **Struppi** ed **Anna Hell nobile de Heldenwerth**, profondamente addolorate, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 21 corrente alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 Novembre 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Edvige Albisser nata Mattioni

spirò quest'oggi nelle prime ore del mattino dopo breve soffrire.

Il marito **Vittorio** e il figlio **Giuseppe** ne dànno il triste annuncio.

I funebri seguiranno il giorno di sabato 22 corr. ad ore 10 ant. e partiranno dalla casa N. 5 di via del Torrione.

GORIZIA, li 20 Novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIANI, Gorizia.

†

Francesca ved. Torcello

nata DAMIANI

si spense quest'oggi dopo breve malattia, nella grave età d'anni 87, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **Giuseppe, Angelo, Francesco** e **Maria** maritata **Fedele** ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Grisignana, 20 novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa profondamente per la partecipazione presa al suo gravissimo lutto, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, con l'accompagnare la salma del caro estinto al camposanto o in altra guisa vollero onorare la memoria del suo amatissimo

Capo.

Famiglia HOLLUSCHKA.

Trieste, 20 novembre 1913.

†

Augusto Tartaro

d'anni 67

Contabile presso la Navigazione Ungaro-Croata a Fiume

cessava di vivere questa mane a Fiume, dopo lunghe sofferenze.

Le addoloratissime sottoscritte, a nome anche degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita.

TRIESTE, 20 novembre 1913.

Famiglie TARTARO-BISIACH.

†

Quest'oggi spirò, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi,

Maria ved. Pader

d'anni 77

I desolati sottoscritti, a nome pure degli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

I funerali dell'amata ed indimenticabile estinta avranno luogo sabato 22 corr., alle ore 11 ant.

CAPODISTRIA, 20 novembre 1913.

FAMIGLIE

GERMANO e GUIDO PADER, cav. de FRANCOVICH, RUMENOVICH de JEZERANE

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA offresi, biancheria donna, vestitini bambini, rimodernare vestiti. Richieste «Giornata 10856» Piccolo. 10856 C

SARTA signora, costumini bambini, offresi corone 2 al giorno. Ruggero Manna 24, terzo. 6814 C

SIGNORINA distinta, tedesca offresi bambini durante mattina. Scrivere «Fidatissima» al Piccolo. 6783 C

SARTA offresi a giornata per qualunque lavoro. Offerte «Pina 6777» Piccolo. 6777 C

SIGNORINA comptoirista pratica cassa; contabilità conoscenza italiano, tedesco, sloveno, croato, bella calligrafia offresi. Offerte «Pratica» Piccolo. 10780 C

SIGNORINA con esame maturità, conosce italiano, francese, tedesco, pratica conteggi, cerca posto, anche provvisoriamente. Offerte «Carducci» Piccolo. 10869 C

SIGNORINA seria, sentimenti cordiali, cerca posto, dirigere casa e compagnia a signora sola o piccola famiglia. Ottime referenze. Offerte «Trifoglio» Piccolo. 6749 C

SIGNORINA di Graz, diciannovenne, intelligente, simpatica, con più anni di pratica, comprende un poco l'italiano, offresi come corrispondente tedesca, presso primaria ditta. Offerte «Valente» Graz Annoncen - Exspedition Stempferg. 13904 C

SIGNORINA tedesca offresi per accudire bambini, tutta la giornata. Offerte «Wien» Piccolo. 6782 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CASSIERA pratica, possibilmente con cauzione, cercasi prontamente da Società per azioni. Offerte sub «Cassiera pratica» Piccolo. 10808 D

CALZOLAI lavoranti uomo, donna per lavori fini, cuciti, cercansi. Molin grande 48. 6781 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente verso paga. Belvedere 9. 6721 D

GARZONE cercansi per primario lavoratorio biancheria. Via Tiziano 11. 10832 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Via Rossetti 17, pianoterra. 6864 D

GARZONA pratica sarta da uomo, buona paga, cercasi. Sanità 4. 10819 D

LAVORANTE sarta donna, bravissima, cercasi per lavoro stabile, con buona paga. Non presentarsi se non capace. Via S. Nicolò 11, IV piano. 6727 D

LAVORANTE calzolaio bravo per lavori cuciti cercasi. Acquedotto 17, Magagnoli. 10827 D

MEZZO lavorante mugnaio, celibe, cercasi. Giuseppe Pizziga, Canfanaro. 6640 D

MEZZO lavorante falegname, capace, trova pronto lavoro. Via Tesa 46. 10887 D

MEZZO facchino pratico riparazioni casse cercasi; paga cor. 3 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 6852 D

OPERAI falegnami capaci per lavori di mobili cercansi prontamente. Fabbrica mobili G. Cante, via Piccardi 32. 6675 D

PRATICANTE intelligente, di buona famiglia, cercasi prontamente. Offerte casella postale 27, Trieste 3. 10889 D

PERSONA media età, fidata, che parli italiano e tedesco, cercasi stabilmente da un'azienda in Italia. Offerte sub «Verlässlich 340» al Piccolo. 13903 D

PORTATRICE pane cercasi prontamente. Stadion 24. 6830 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Rivolgersi Piazza Piccola 4 (Rosario). 10844 D

RAGAZZO, intelligente, robusto, quale apprendista negozio commestibili assumesi prontamente. Curet, Sette fontane 1. 10802 D

RAGAZZETTA per latteria, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12938 D

RAGAZZO praticante per scrittoio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6836 D

RAGAZZO per deposito olio, cercasi. Via Istria 2, Biaggini. 10872 D

RAGAZZA negozio, con paga, cercasi prontamente. Negozio grammofoni, Barriera 19. 10879 D

RICAMATRICE a giornata cercasi. S. Nicolò 2, II, sinistra. 6750 D

PRATICANTI per scrittoio cerca importante casa commerciale, richiedonsi buoni attestati scolastici e possibilmente conoscenza della lingua tedesca. Offerte sub «Attivo 18» Piccolo. 6807 D

SIGNORINA provetta saldacontista con conoscenza tedesco viene cercata da primaria ditta. Offerte Piccolo «Abilità 902». 6751 D

SIGNORINA giovane, perfetta steno-dattilografa per la corrispondenza italiana cercasi da primaria ditta; preferita se conosce le lingue francese e tedesca. Offerte sub «Zelante 15» al Piccolo. 6808 D

SIGNORINA tedesca per attendere ad una bambina nel pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 6748 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO ammobiliato, davanti, affittasi, I piano. Androna del Pane n. 5, destra. 10684 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. Commerciale 18, I, destra. 10583 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Pondares 6, porta 12 10805 E

CAMERA grande, vuota, chiara, davanti, affittasi prontamente. Curet, Sette fontane 1, commestibili. 10801 E

CAMERA elegante affittasi presso piccola famiglia. Machiavelli, 9, terzo, destra. 6776 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Petronio 9, I, porta 10. 10838 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa gas, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 10885 E

CAMERA vuota, con comodo cucina affittasi, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 6850 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Palestrina 5, terzo, porta 17. 6788 E

CAMERA grande, vuota affittasi. Pondares 8, terzo, casa nuova. 6755 E

CAMERA con due letti affittasi, prezzo mite. Acquedotto 56, secondo. 10776 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, III, destra. 6760 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, soleggiata affittasi. Via Alfieri N. 8, I, porta 7. 6773 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 10867 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Istituto 18, II, sinistra. 10851 E

CAMERA ammobiliata, con uso bagno, affittasi. Via Acque 5, IV. 10862 E

CAMERETTA bene ammobiliata, affittasi. Via Scuola Nuova N. 19, II. 6845 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Maurizio 9, I. 10860 E

CAMERA ammobiliata, affitta famiglia tedesca. S. Francesco Assisi 38, IV. 10858 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, centro, possibilmente unico subinquilino, cerca, pel I novembre, giovane impiegato. Offerte con prezzo sub «Stabile 6857» Piccolo. 6857 E

CAMERA bella, ammobiliata, vitto famigliare, affittasi. Acquedotto 1, III. 6859 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con stufa, affittasi prontamente. Boccaccio 2, II. 6853 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Caserma 8, primo. 6863 E

CAMERA ammobiliata, con uno o due letti, gas, affittasi prezzo discreto. Corso 21, II. 6826 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Fonderia 3, quarto destra. 6827 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi, una, due persone. Ferriera 31, quarto, 10. 10847 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Canova 13, primo piano. 10843 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Tiziano 9, secondo. 10834 E

CAMERA vuota, con comodo cucina affittasi. Via Salice 15, primo. 10793 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Botteghino erbaggi, Gatteri 48. 10831 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, con vitto, affitta distinta famiglia, Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 6667 E

STANZA ammobiliata ad unico subinquilino affittasi, volendo anche vitto. Indirizzo Piccolo. 6717 E

STANZE (due) splendide, elegantissime, grande comfort, insuperabile pulizia, affittansi. Machiavelli 7, II, destra. 6444 E

STANZA ammobiliata affittasi, prezzo modico. Antonio Caccia n. 11, porta 13. 10816 E

STANZA elegantissima, soleggiata, gas, affittasi prontamente. Geppa 12, I, destra. 10828 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi, prezzo mite. Toro 12, IV. 10824 E

STANZA vuota con comodo di cucina affittasi. Artisti 11, II, interno. 10821 E

STANZA bellissima, due letti, affittasi, volendo uso cucina. Fontana 3, III, destra. 6764 E

STANZA ammobiliata, con poggiuolo, stufa e gas, affittasi. Farneto 46, II. 10834 E

STANZA ammobiliata, gas, ingresso disobbligato, affittasi. Madonna del mare 2, porta 14. 6862 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, Torre bianca. Indirizzo Piccolo. 6835 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, preferibile signore tedesco. Via Giulia 20, I. 10810 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi, volendo vitto. Torre bianca 16, primo. 10811 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Alighieri 4, porta 13. 6798 E

STANZA grande, vuota, due finestre, affittasi (con stufa). Barriera 21, III, sinistra. 6786 E

STANZE ammobiliate, una piccola e una matrimoniale affittansi. Chiozza 32, II piano. 6767 E

STANZA ammobiliata affittasi; preferita signora. Tiziano 4, I piano. 10798 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Rossetti 15, secondo. 10736 E

STANZA vuota, 2 finestre affittasi prontamente. S. Lazzaro 11, terzo. 10784 E

STANZA ammobiliata gas, volendo vitto affittasi prontamente. Corso 39, secondo. 10782 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa a gas, eventualmente bagno, affitta distinta famiglia. San Nicolò 11, quarto. 6728 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Foscolo 18, terzo, sinistra. 6821 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 22, terzo p., destra. 10835 E

STANZA bellissima, ammobiliata, massima nettezza, una o due persone, affittasi prontamente. Crociera 1, porta 4. 10838 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Stadion 20, II piano, porta 11. 10845 E

STANZA bella, ariosa, scrupolosa nettezza affittasi. Anastasio 20, porta 9. 6833 E

STANZA grande, bene ammobiliata, 2 letti, affittasi anche due amici, 1.o dicembre. Corso 43, primo. 10841 E

STANZE una, due, bellissime, elegantemente ammobiliate affittansi presso signora. Via Boschetto 2, terzo, vicino Carducci. 6812 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA e vitto cerca distinto signore presso distinta famiglia tedesca. Offerte sub «Disponente» al Piccolo. 10639 F

CAMERETTA vuota, affittasi, donna sola. Muia 22, I, 12-7. 10863 E

FAMIGLIA di cuore, per custodire neonata (quindici giorni), cercasi. Offerte «Romana» al Piccolo. 10881 F

STANZETTA possibilmente ingresso libero, vitto, cercasi. Offerte con prezzo «Aldo 6854» al Piccolo. 6854 F

STANZA ammobiliata, vicinanza Carducci, comfort completo, cercasi, famiglia possibilmente serba. Mensili 80. Offerte sub «Accademico 10870» Piccolo. 10870 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

CORSO perfezionamento ammesso tutte le danze moderne (Tango ohne step, two step double Boston ecc.) sabato 22 m. c. ore 8.30-10.30. - Maestro Jaksch, Rettori 1. 10295 G

DRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento, insegna Giuseppina Brill. Corso speciale per cantanti. Via Gatteri 11, quarto. 10133 G

ENGLISH people! German, French, Italian taught by experienced teacher. Apply to the Piccolo. 6274 G

FRANCESE, tedesco, italiano, pianoforte, una corona per ora. Machiavelli 1, II, sinistra. 10797 G

ISTRUZIONE conversazione inglese, tedesca, impartisco a cor. una all'ora. Via Boccaccio 1, porta 8. 10791 G

MAESTRA diplomata con distinzione, offresi istruzione allievi scuole popolari e corsi liceali. Offerte sub «1897» Piccolo. 10822 G

MAESTRA distinta istruisce in italiano materie scolastiche, tedesco, pianoforte, cor. 1 l'ora. Indirizzo Piccolo. 6822 G

MAESTRA giovane, esame maturità, offresi quale istitutrice, governante tedesca, presso distinta famiglia italiana. Maria Christof, Domgasse 7, Klagenfurt. 13906 G

PIANISTA assume lezioni provincia. Più famiglie riduzione prezzo. Offerte Posta centrale Trieste sub «Maestra». 6747 G

PROF. Colin diplômé de Paris, donne des leçons en ville et chez-lui, prix modéré. Au journal, sous «Parisien». 6811 G

SIGNORINA, frequentato istituto studi superiori di Firenze, impartisce lezioni di lingua, letteratura italiana. Offerte «Matelda» Piccolo. 10389 G

STENOGRAFIA tedesca commerciale in un mese impartisce provetta maestra viennese. Indirizzo Piccolo. 6486 G

SIGNORINA impartirebbe lezioni di piano a prezzi convenienti. Rivolgersi: Piazza Ospitale N. 4, secondo. 6606 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca in 12 lezioni. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 10659 G

STUDENTE sesta reale offresi per ripetizioni. Offerte «Romolo» Piccolo. 10803 G

SIGNORINA o signore cercasi per la conversazione italiana, cambio tedesca. Scrivere «Venezia» Piccolo. 6772 G

SIGNORINA impartisce ai bambini lezioni di tedesco, francese, italiano, pianoforte, alla mattina. Scrivere «Dicembre» Piccolo. 10796 G

SIGNORINA distinta darebbe lezioni sloveno-tedesco. Offerte «Abilitata 10783» al Piccolo. 10783 G

8 corone mensili due lezioni per settimana, venti corone mensili giornalmente lezione di contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina). Studio Cernè, Stadion 11. 10789 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO con pietra smarrito ieri sera dalla Piazza Ponterosso all'Hotel Centrale. Mancia doppio valore portandolo Hotel Centrale stanza 18. 1130 H

CIONDOLO con pietre smarrito presso Politeama. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6784 H

PENDENTE con due brillanti smarrito. Onesto rinvenitore viene pregato portarlo via Coroneo 9, quinto, sinistra. 6789 H

PAPPAGALLO verde, risponde al nome «Tomy» fuggito. Generosa mancia portandolo alla villa Necker (via dei Necker) II piano presso Höfer. 10744 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO pianoterra una, due camere, cucina, paraggi Stadion cercasi prontamente o per gennaio. Offerte «Coroneo» Piccolo. 10794 I

VILLINO città, 6-7 stanze cercasi in affitto; eventualmente comperasi. Offerte con prezzo posizione «Libertà» Piccolo. 10777 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 6865 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze a 2 finestre, camerino, cucina, subaffittasi prontamente a prezzo conveniente. Via Valdirivo 30, II. Rivolgersi portiere. 6456 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Largo Boschetto P. 557, (fermata tramway). 10607 L

APPARTAMENTI tre e quattro stanze, due camerini, cucina, affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40 (vis-a-vis Arsenale). 10608 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, affittansi prontamente, via Francesco Hermet, casa nuova. Rivolgersi via Zonta 7. 10611 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, affittansi prontamente, casa nuova. Via Apiari P. 12, dietro la chiesa di Roiano. 10610 L

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, camerino, cucina affittasi prontamente, cor. 1300. Via Galileo 5. 10609 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente, cor. 1200. Via Raffineria 5. 10612 L

APPARTAMENTO 5 stanze, affittasi prontamente. Via S. Francesco 4, II, porta 16. 10873 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10826 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi Piccolomini 8, V piano, porta 18. 6792 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina affittasi in Scorcola Pendice 468, Salita trenovia. 10792 L

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 6 stanze davanti, 1 stanza interna, camerino per bagno, camera servitù, cucina, soffitta, luce elettrica subaffittasi dal 24 febbraio 1914 sino 24 agosto 1916. Scala Belvedere 2, terzo, destra. Visitare 11-1, 3-4 pomer. 6756 L

APPARTAMENTI 1 e 2 camere, cucina, S. Giacomo, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6868 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, Chialino Boschetto, Pol. 865 (Via Bonomo prolungata). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10882 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente, via Sette fontane 6. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10883 L

APPARTAMENTO lussuoso, di 6 stanze ed accessori, affittasi prontamente. Via Nuova 27, primo. 6802 L

APPARTAMENTO di 5 stanze, 1 sala ed accessori, affittasi prontamente, Piazza Borsa 14, terzo. 6808 L

APPARTAMENTO (metà), finora occupato studio avvocatile, via Cassa Risparmio 15, II, sinistra, affittasi anche subito, condizioni vantaggiosissime, uso ufficio legali, ingegneri, commercianti, ambulatorio medico, ecc. 10876 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, orto, illuminazione gas, affittasi prontamente in campagna, corone 420 annue. Indirizzo al Piccolo. 6791 L

CASA nuova. Piazza Vico, affittasi prontamente, botteghe, appartamenti grandi e piccoli, con tutto il comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 5118 L

CASA co n400 tese di terreno coltivato, affittasi. Rivolgersi Molino a vento 34, Rozzol. 10849 L

LOCALE vasto, con quattro fori in facciata, eventualmente riducibile in due, o quattro botteghe, acqua, gas e luce elettrica, adatto per depositi, garage, forno, trattoria, industrie ecc., affittansi. Via Molin grande 16. 6211 L

LOCALE adatto per ufficio affittasi, mezzanino via Campanile 13. Rivolgersi dal portiere. 10606 L

LOCALE vastissimo, con tre fori in facciata, affittasi prontamente, via Nuova 35. 6804 L

LOCALE vasto, sei fori facciata, quattrocento metri quadrati, pressi Corso affittasi Febbraio. Leopoldo Weis, sensale autorizzato, Caffè Chiozza. 6816 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato caffè Nuova York. 6825 L

MAGAZZINO due fori, adatto per latteria affittasi prontamente, corone 400. Cristoforo Cancellieri 98. 10529 L

MAGAZZINO piccolo, altro grande, affittansi prontamente. Torre bianca 25. 6849 L

MAGAZZINO spazioso, eventualmente retromagazzino nella corte, subaffittasi prontamente causa cessazione di commercio; prezzo convenientissimo. Via Raffineria 7; visitare dalle 10 alle 13. 10852 L

MAGAZZINO spazioso, con grande scrittoio, affittasi, Piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 5119 L

MAGAZZINO affittasi, anche uso negozio. Via Salice 2. 6735 L

NEGOZIO 1 foro, affittasi prontamente. Via Fabio Severo 11. 10605 L

NEGOZIO 1 foro, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2, (P. Vico). 10600 L

NEGOZI di 2 fori, affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 10599 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente. Via degli Apiari P. 12, dietro la Chiesa di Roiano. 10598 L

STANZE (3) camerino, cucina, acqua, gas, doghe, soleggiata, affittasi prontamente, corone 700 annue. Conti 15, angolo Sette fontane. 6771 L

VILLINO con giardino, affittasi dal prossimo febbraio. Pendice Scorcola 587. Rivolgersi allo stesso indirizzo. 10861 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico, 13 per 18, obbiettivo «Steincheil» vendesi con tutti accessori. Indirizzo Piccolo. 6622 M

ARMATURE, ordigni, ecc. per lavori edilizi cercansi. Offerte specificate con prezzo sub «Armature» al Piccolo. 10643 M

AUTOMOBILE elegante, torpedo, 5 posti, leggera, vendesi 4500 corone. Accordansi facilitazioni pagamenti. S. Francesco 2, impresa costruzioni. 10823 M

APPARATO fotografico a mantice, 18 per 18, 6 cassette, vendesi. Drogheria Mermol, Barriera 18. 6645 M

APPARTAMENTO completo, camera pranzo, matrimoniale e singoli pezzi, letti, armadi, poltroncine, sedie, sofà vendonsi causa partenza, occasione. Barriera vecchia 23, primo. 6742 M

BIGLIARDO russo, piano da vendere. Via Galleria 5, trattoria. 10781 M

BANCO da falegname cercasi. Offerte sub «Banco» al Piccolo. 6815 M

BICICLETTA «Cleveland», da donna, in ottimo stato, vendesi. Rivolgersi nel lavoratorio di Antonio Skerl, in piazza Carlo Goldoni N. 11. 120 M

BUCCOLE brillanti, corone 70; anello brillanti, rubino cor. 45; vendonsi occasione. Fonderia 12, porta 5. 10812 M

COPERTA imbottita vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6793 M

CARROZZELLA per bambini, stufa, vendonsi a buon prezzo. Via S. Marco 43, II piano, 12. 10778 M

CAMERA pranzo e matrimoniale, massiccie, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 6872 M

CAMERA matrimoniale poco usata vendesi causa immediata partenza. Acque 2, appalto. 10806 M

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, sacchettoni, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 6752 M

CAPPOTTO nero, uomo, nuovissimo, vendesi. Galvani 5, porta 10. 10846 M

CONTRABASSO con metodo Bottesini vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6794 M

CARRO quattro ruote, uso magazzino, e carro per zaia, vendonsi. Via Tesa 8. 6838 M

CARRO quattro ruote, usato, buono stato, vendesi. Torre bianca 11, magazzino. 6834 M

CANARINI veri Harz, vendonsi. Via Pallini 4, terzo, p. 16. 10818 M

CHIFFONIER una porta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6806 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, signorile, vendesi. Madonnina 34, primo piano. 10331 M

CAMERA solidissima, matrimoniale, vendesi prezzo minimo. Risorta 7, primo. 10332 M

CAMERA da pranzo vendesi. Via Dante Alighieri 15, secondo, dalle 1 alle 2. 6623 M

DIZIONARIO grande (18 volumi) Tommaseo offresi prezzo convenientissimo. Offerte sub «Weiser» al Piccolo. 10000 M

FRANCOBOLLI. Victoria album, catalogo con oltre 3000 pezzi, vendesi condizione conveniente. Rivolgersi Risorta 9, terzo, porta 8 (anche in iscritto). 10653 M

GUARNITURA di pelo fino (stola e manicotto), nuovi, vendesi, prezzo di vera occasione. Piazza Borsa 14, II; dalle 4 alle 7. 6627 M

GRAMMOFONO nuovo, voce stupenda, con dischi, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 6820 M

GRAMMOFONO splendido, voce potente, con disco, vendesi. Pozzo bianco 3, primo. 6795 M

LATTERIA vendesi entro giornata, cor. 400, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 6707 M

LETTO pieghevole, nuovo, vendesi. Via Chiozza 11, I piano. 6785 M

MACCHINA Singer, nuovissima vendesi, cor. 66. Nuova 9, porta 11. 6831 M

MACCHINA cucire Singer nuovissima vendesi causa partenza, corone 66. Rossetti 40, primo, sinistra. 10785 M

MATERASSO di lana e susta vendonsi. Chiozza 25, porta 2. 6570 M

MACCHINA Singer, da uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6828 M

MOTOCICLETTA «Nekarsulm», 3 HP, modello 1913, quasi nuova, scambio velocità, partenza da fermo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6702 M

OGGETTI giapponesi artistici, mobili indiani, seterie, vendonsi causa trasloco a prezzi di costo; occasione. Lavatoio 5, IV, sinistra. 10804 M

OGGETTI artistici, chinesi, bronzo e legno, poltrona sdraio, vendonsi. Sanità 16, IV. Trani. 12941 M

PIANINO nuovo, finissimo, voce splendida, garantito, vendesi, prezzo mitissimo. Farneto 42, lavoratorio. 10864 M

PIANINO usato, nero, buonissimo stato vendesi prezzo mite. Farneto 12, I. 10890 M

PIANTE di carcioffi chioggioti vendonsi. Campanelo N. 700, campagna Jeghei. 10779 M

PENDENTI Secession brillanti cor. 100, Borsetta argento grande, vendonsi. Occasione. Barriera 33, primo. 10820 M

STORES-Vitrages, Bonne-femme, Brises-Brix, Tischläufer, macassar, tutte applicazioni, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Piazza Giambattista Vico 4, V, 9-3. 6062 M

SCANSIE, banchi e tutto l'occorrente per botteghino, tutto nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6765 M

SPECCHIO per sartoria o barbiere; lampada gas, tre fiamme; tavola allungabile; sofà; armadio uso vetrina; poltrona pelle, ammalati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6847 M

SACCHETTO, gonna, nuovi, figura snella vendonsi, corone 25. Risorta 5, porta 12. 6832 M

STOLA e manicotto Skuns-Oppossum splendidi nuovi, vendonsi prezzo convenientissimo, occasione. Piazza Borsa 14, secondo, dalle 4 alle 7. 6628 M

STOLA, manicotto, cappotto, vestito donna, bleu, altro ragazzina vestiti nero uomo, cappotto ragazzetto, strapazzo, vendonsi. Ponte 6, porta 11. 6754 M

STANZA da letto completa e singoli mobili vendonsi. Valdirivo 30, II, dalle 10-12 e 3½-4½. Esclusi rivenditori. 6761 M

STANZE 2 da letto, complete, anche singoli pezzi, violino buonissimo vendonsi, esclus. rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6858 M

TAPPETI pelo bianco, nuovissimi, vendonsi metà prezzo; rara occasione. Via Nuova 13, secondo. 10877 M

VESTITO uomo, grandezza media, nuovo, vendesi cor. 22. Machiavelli 18, secondo. 6840 M

VESTITO tailleur, stoffa modernissima vende si 40 corone. Indirizzo Piccolo. 6870 M

VESTITI stagione, per signora; vestiti ragazzina, cappotti ragazzo vendonsi. Parini 12, secondo, 15. 6740 M

VESTITO da signora, di panno, quasi nuovo, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6762 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTR.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAUZIONE per vendita biglietti Lotteria cercasi; accetterebbesi anche società. te «Cauzione 6757» Piccolo.

DANARO prestasi a persone solvibili, restituzione rateale in 5 anni. (Anche ipotecari). J. Kremm, posta restante, Berlin

DECRETO liquoreria vendesi, più vendita liquoreria, altra affittasi. Petronio, Caffè Limpo.

DECRETO trattoria, città, libero, vendesi mattina; occasione. Bono, Rossetti 28, terra.

L'Agenzia generale dell'Istituto di credito corda mutui di corone 2000 in poi, qualsiasi transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 9-1 e 3-7, Klein.

LAVORATORIO di stiratura, avviatissimo, desi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo.

LATTERIA frutta, commestibili avviata vendesi, causa partenza forzosa. Darebbesi prova. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIETTO manifatture e confezioni, Piazza Ponterosso, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo.

2000, 4000, 10.000, 15.000, 18.000, 30.000, 60.000 corone disponibili, anche torio. Offerte «Prima Intavolazione» Piccolo.

3000, 2000 corone cercansi prima intavolazione sopra casetta, terreno, tasso 7%. Acquedotto Kremser.

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA domenicale, giardino, frutteto, altre industria, centro Capodistria vendesi buon prezzo. Offerte «Grande occasione» Piccolo.

STABILE signorile in città, mezzanino e piani, affitti aumentabili, valore 110.000, prezzo cor. 18.000, vendesi. Riflettenti inviino offerte sub «Stabile 10760» al Piccolo.

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A prezzi incredibilmente bassi, solo per giorni, vendesi bellissima biancheria blouse lana, fustagni pesanti, calze, grembiali. Negozio Piazza Piccola 1, dietro gistrato.

ACQUEDOTTO 33, accanto teatro Eden, sito mobili Giovanni Zanchi, raccomandato, degno massima fiducia.

ATTENZIONE. Soltanto in Barriera 29, primo, si possono acquistare vestiti letots, Raglan; contanti, rate.

ABBISOGNANDO mobili, non mancate tare il ben assortito deposito via S. Giovanni 5.

CONTRO tosse e catarro adoperasi con risultato il «Fytoron», tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41.

BOTTIGLIE vuote, ogni qualità, vendonsi, comperansi. Via Ombrelle 5.

CHI cerca mobili nuovi, solidi, a prezzo si rivolga magazzino Angelo Palma, ducci 20.

CUCINE complete, moderne, lavoro solido, prezzo mite, vende falegname. Massimo d'Azeglio 9.

CAPPOTTI due, donna, nuovi, moderni, verde, vendonsi occasione. Piazza Ospedale negozio vestiti.

DINDIO intero 1.68; pezzi 2 corone. Vitello 1.60, 1.80, chilogramma. Piazza Barriera Pontoni.

GRAMMOFONI «Helvetia», migliori esistenti. Dischi novità «Serenata saltinbanco», sciolino», «Marianna», «Filomena», ecc., con Barriera 19.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. le Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villa proprio, telefono 278-4.

LATTE genuino offresi alle latterie caffè, prezzi convenienti. Latteria, Domio mante 4.

MASSEUSE raccomandasi per tutto, massaggi Via Sebastiano 4, secondo.

MODELLI magnifici in confezioni uomo, ragazzi, stoffe inglesi e Kamgarn, specialità costumi mantelli loden per scolari. Prezzi bassi. Nuovi magazzini Jess, Barriera 10, grandi Fabbriche.

PIANINI, pianoforti vendonsi, noleggio, cambio, rate, prezzi miti. Sanzin, Corso

PELLICCIE per signora, stole, manicotti elegantissimi, volpe, ecc. cappelli forme, aigrettes piume fantasie ultima novità, prezzi ristretti, sima occasione. Via Boschetto 42, I, destra.

PIANINI Lanberger, Gloss, Koch, Kor originali, verso pagamento rateale. Piazza Goldoni 12.

PIANINI viennesi, nuovi, vendonsi e noleggiansi. Accordatore Olivo, Belvedere

PATHEFONI e dischi Pathè, nuovissimi, vengono eliminati col 40 percento di sconto presso il grande deposito grammofoni e dischi ad ago da cor. 1.60, 2.50 in poi, Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13, I piano.

PALETONCINI peluche, rossi, da bambini, corone 5.90, occasione, prezzo eccezionale, S. Nicolò. - Jess, Barriera 15.

SELVATICO, poulards, pesci rossi, frutta, dure, latte. Negozio via Donizetti.

STANZA matrimoniale, cucina, stili moderni, lavorazione garantita, prezzi reclame, falegname. Manzoni 3.

SPARHERD vendonsi 10 corone in più. na 3. mezzanino, sinistra.

SALSICCIE di Vienna oppure del Cragno, pezzi, vendonsi cor. 1. S. Sebastiano Buffet.

VISITATE la «Nuova Calzoleria Moderna» Barriera 19. Prezzi mitissimi!

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini. Via Rivo 4.

VITELLO a cor. 1.60 1.80 2; carne bovina a 1.28 1.44 1.84 al chilogr. Macelleria Perlotti Rossini 12.

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - B -

TEATRO Verdi. Cerco un quarto palco secondo ordine. Telefonare 1612.

GIOCCIETTI è buono il caffè? Non sempre.

CORONEO Minerva. Mercoledì perchè mancasti appuntamento? pregoti scrivermi.

SIGNORA di cuore disposta aiutare povera donna con neonato, cercasi. Offerte «N. P.» Piccolo.

TERESA. Causa malattia ricevetti ieri, lettera mia, giace posta Baschiera.

RESURREZIONE. Prelevate mia data 14, posta indicata? Vostro silenzio inspiegabile. fiorenzo.

COSINA. L'amor mio non muore mai, «ti ringrazio Mery», eternamente C. D.

EDELWEISS. Gradirò nome ed ulteriori dettagli. Carlo, via Stazione.

123... Augurando pronta guarigione, invio sinceri saluti. Vidi.

MUDA vecchia, soffrire ancora soffrire sempre, se siete chi penso rispondete sotto indimenticabile nomignolo vostro.

PIA adorata, La rividi ieri triste, più bella che mai, devo parlarLe....

PIETRO perchè non venne? scriva a casa quando? dove. Felicità perenne 1913.

E' inutile bersagliarmi dopo dieci anni di affetto, non lo nascondo.

GRAN Dio! Chi può comprenderLa? Fa un guazzabuglio di parole e offese immeritate. Se è Lei si firmi con Sua professione. E....

SIGNORINA desidera scambio cartoline. Emma posta centrale 131, verso scontrino.

SALVE. Compatite e non farmi più molino. Convento - procurerò una improvvisata. Contento?

MATRIMONIO contrarrebbe cinematografista ventícinquenne, immune di qualsiasi difetto, con elegantissima signorina benestante, indipendente, disposta aiutarlo finanziariamente onde riabilitarsi, nonchè coadiuvarlo in arte. Scrivere non anonime «Tessera artistica 13907» posta Milano.

RINA. Sono qui, dunque vieni che t'attendo ansiosamente. Tantissimi dal tuo Carlo.

GIOVANNA. Tutto è bene ciò che finisce bene.

A Voi dagli o.... g.... ec.... nella grave sciagura che Vi colpiva, da me appena ora conosciuta, compatite se non so tacerVi con quanta sincerità condivido e comprendo il Vostro dolore. Non ch'io speri con ciò farVi cosa grata, ma credo nel gentile animo Vostro ende non possa offenderVi. Dinanzi a Dio e il dolore siamo tutti fratelli.

NON risposi a suo tempo, desiderando d'accontentarvi. Spiacemi! Temo.... Prelevare impossibile.... Parlarci, quando? dove? Saluti A.

DENARO

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.